

# Goigest

## **X-FACTOR**

Rassegna Stampa del 18/09/2009 10:33

# INDICE

## X-FACTOR

18/09/2009 La Repubblica - Nazionale <b>CANAL GRANDE</b>	6
18/09/2009 La Stampa - NAZIONALE <b>Un'ex lena tra le Scorie</b>	7
18/09/2009 Il Messaggero - ROMA <b>Mara piange, XFactor esulta</b>	8
18/09/2009 Il Resto del Carlino - Nazionale <b>Ascolti bassini « X Factor » fatica</b>	9
18/09/2009 Il Resto del Carlino - Nazionale <b>Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima</b>	10
18/09/2009 Avvenire - Nazionale <b>AUDITEL</b>	11
17/09/2009 Il Gazzettino - NAZIONALE <b>Il pomeriggio di Raidue riparte da Monica Setta e Lucilla Agosti</b>	12
18/09/2009 Il Giorno - Nazionale <b>Ascolti bassini « X Factor » fatica</b>	13
18/09/2009 Il Giorno - Nazionale <b>Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima</b>	14
17/09/2009 Il Mattino - NAZIONALE <b>Milano. Dopo il successo ...</b>	15
18/09/2009 Libero <b>La Maionchi piange Lo share pure</b>	16
18/09/2009 Libero <b>L'invasione dei festival senza idee</b>	17
18/09/2009 Il Tempo - Lazio Nord <b>X Factor , Mengoni continua a «stregare» il pubblico</b>	19
18/09/2009 Il Tempo - Nazionale <b>Mazza: lo show di Celentano non è in palinsesto</b>	20
18/09/2009 ItaliaOggi <b>La Petruni si porta Bonaiuti e Giorgino i tappeti</b>	21

17/09/2009 La Gazzetta Del Mezzogiorno - BASILICATA	22
<b>In un anno i concerti sono aumentati del 252% nel Materano e 46% nel Potentino</b>	
18/09/2009 La Nazione - Nazionale	26
<b>Ascolti bassini « X Factor » fatica</b>	
18/09/2009 La Nazione - Nazionale	27
<b>Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima</b>	
18/09/2009 Corriere di Romagna	28
<b>I romagnoli Horrible Porno Stutmen lasciano " X Factor "</b>	
18/09/2009 Corriere di Verona - VERONA	29
<b>La bimba delle tagliatelle</b>	
18/09/2009 Gazzetta del Sud - CATANZARO	31
<b>Danze, musica e teatro per la festività della "Cona"</b>	
18/09/2009 Giornale di Brescia	32
<b>Festival di Boario, Ruggeri-show per il finale</b>	
18/09/2009 Il Tirreno - Lucca	33
<b>«La guerra ai locali non ci fa emergere»</b>	
18/09/2009 Il Tirreno - Lucca	34
<b>Niente spazi, le band musicali affondano</b>	
18/09/2009 L' Adige	35
<b>Una maratona musicale per aiutare l'Abruzzo</b>	
18/09/2009 L' Adige	36
<b>Gabrielli e Nova verso Sanremo</b>	
18/09/2009 La Nuova Sardegna - Nazionale	37
<b>«Io, Nosei, quasi sardo»</b>	
18/09/2009 Messaggero Veneto - Nazionale	38
<b>La rabbia e le lacrime di Mara Maionchi</b>	
18/09/2009 Messaggero Veneto - Nazionale	39
<b>X Factor , solo due milioni</b>	
17/09/2009 Anna	40
<b>Il Gene della Sagghezza</b>	
18/09/2009 Il Venerdì di Repubblica	41
<b>X-FACTOR</b>	
18/09/2009 L'Espresso	42
<b>UN'ALTRA TV E' POSSIBILE</b>	

18/09/2009 Panorama	44
<b>Cestini dietetici di Cova e aerei privati low cost</b>	
18/09/2009 Visto	45
<b>Portiamo l'Italia sul podio e ci negano il passaporto</b>	
18/09/2009 Visto	47
<b>Che delusione la Mori: con lei X Factor invecchia</b>	
17/09/2009 Affari Italiani 14:20	48
<b>Federico Russo e Marisa Passera, i nuovi volti del pianeta radio</b>	
17/09/2009 Affari Italiani 08:50	50
<b>A X Factor Mara Maionchi si scatena contro il pubblico</b>	
17/09/2009 Dagospia	51
<b>TUTTI A CASA DAVANTI ALLA TV! - INTER-BARCELLONA (27%) SVESTE IL DIAVOLO IN PRADA (20,14) - CALA X-FACTOR (11% TRA PRIMA E SECONDA SERATA) - ANCHE JENNIFER ANISTON (15%) BATTE BRU-NEO (14%) - CONTI (26%) STACCA SCOTTI (21%) - TG1 (30%) STACCA TG5 (27%)...</b>	
18/09/2009 Marketpress	52
<b>FINITA LA CENTOMIGLIA DEL GARDA E' TEMPO DI CHILDRENWINDCUP</b>	
17/09/2009 TgCom	53
<b>Tra i suoi progetti Bravo Bravissimo</b>	
17/09/2009 TgCom	55
<b>Tra i suoi progetti Bravo Bravissimo</b>	
17/09/2009 Virgilio.it 12:05	57
<b>Rai/ Ascolti, oltre 7 milioni per Inter-Barcellona</b>	
18/09/2009 DailyMedia	58
<b>Aziende Giochi Preziosi: oltre 70 campagne per il Natale. Alberto Picotti: «Investimenti in leggero calo»</b>	
18/09/2009 Pubblicita Today	59
<b>[Adv] Da ottobre 80 soggetti per gli spot natalizi di Giochi Preziosi</b>	
18/09/2009 La Cronaca di Cremona	60
<b>Victoria di X-Factor e gli Overdreams riaprono il Ritmia di Pianengo</b>	
17/09/2009 La Provincia di Varese	61
<b>«Varese è un po' la mia casa. De André il mio mito»</b>	
17/09/2009 Star + TV	62
<b>TUTTI HANNO UN PREZZO</b>	

17/09/2009 Eva Tremila <b>Cupido ha fatto centro!</b>	63
17/09/2009 Novella Duemila <b>Puffi taroccati per Facchinetti</b>	64
17/09/2009 Novella Duemila <b>X Factor : troppe bizzate</b>	65
17/09/2009 Novella Duemila <b>sommario</b>	66
17/09/2009 Stop <b>LA COPPIA PIÙ BELLA</b>	67
17/09/2009 Stop <b>DI NUOVO INsieme MA SOLTANTO PER... SPORT</b>	68
17/09/2009 La Cronaca Di Piacenza <b>Wolf è tornato a correre «E ora non mi fermo più»</b>	70

R2

**CANAL GRANDE**

" X FACTOR ", LA RISCOSSA DELLA MAIONCHI A COLPI D'INSULTI  
ANTONIO DIPOLLINA

È vero, ha più o meno gli ascolti del premier a Porta a porta (d'ora in poi pietra di paragone per questo genere di cose, nonostante i commoventi tentativi di protagonisti e sostenitori di metterci pezze teoriche). Ma **X Factor**, per definizione, bisogna giudicarlo su altre basi. Avendo esaurito da tempo le basi, che si liquidano in pochi minuti, diventano decisivi i singoli episodi. A patto di avere la pazienza di trovarli, nell'insostenibile lunghezza del puntatone settimanale al mercoledì su RaiDue. In tempi in cui tocca accontentarsi, uno dei simboli della riscossa culturale del paese diventa la giurata Mara Maionchi.

L'altra sera è esplosa in una piazzata con espressioni indicibili (ma signora...) perché il pubblico da casa aveva bocciato le Yavanna, impegnate in una deliziosa cosa dei Massive Attack. Tempo pochi minuti, ed è quasi scattato un dibattito su quanto sia difficile far passare nei gusti del pubblico qualcosa di raffinato. E un ospite in studio ha addirittura richiamato «il titolo di un libro di Freak Antoni», ma senza citarlo. A occhio dev'essere Non c'è gusto in Italia a essere intelligenti. A **X Factor** si combatte verso l'alto, altroché.

PRODUCER Mara Maionchi giurata di "**X Factor**" © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un'ex lena tra le Scorie

Era una «lena», Elena Di Cioccio, nonché figlia di Franz, il batterista della PFM, ma pensa tu, i figli crescono, i padri imbiancano. Dall'altra sera conduce su Raidue «Scorie» che va in onda tardi nella notte, dopo «**X Factor**» che mercoledì si è prolungato a lunghissimo. E se mai ce le fossimo perse, le intemperanze verbali di Mara Maionchi sono state appieno riproposte. Il programma si definisce in diretta, ma sarà proprio così? Un piccolo segnale a sfavore. Di Cioccio dice: ecco, andiamo in onda dopo questo e dopo quello, anche dopo «Tribù», il programma con la Perego che doveva debuttare su Canale 5 e invece non ha debuttato, sostituito da un film. Va beh, piccola cosa. E' brava, questa nuova conduttrice, seducente però elegante, non urla troppo, e purtroppo non è servita da ottimi testi. La vecchia storia della televisione che prende in giro se stessa è un po' vecchia e fa giusto sorridere, ma nulla di più. Esempio di battuta: «Il vero problema della Rai in questi giorni? Lo abbiamo letto su tutti i giornali: è stato Miss Italia». Claudio Lauletta, già bravo imitatore di Vissani, Scalfaro, Di Pietro, adesso fa Celentano. Lui mi aveva detto una volta che i comici si autocensurano. Che sono controllati. Che ci sono argomenti che restano tabù, anche se lo show va in onda tardi. Che il bersaglio più facile è appunto la televisione stessa; mentre manca la satira sociale; e manca non perché i comici non la vogliono fare, ma perché non la possono fare. Come ti muovi, rischi di toccare gli interessi degli investitori pubblicitari, i veri padroni delle tv.

## Mara piange, XFactor esulta

**Morgan** di MARCO MOLENDINI IL PUBBLICO batte le mani tripudiante. **Morgan** si sdilinquisce, lui così sensibile ai cedimenti esibizionistici: «È così che si fa buona musica». Già, come si fa la buona musica? Con una bella sparata televisiva con tanto di urla e lacrima finale e qualche parolaccia come spezia. A spararle, in questo caso, è la zia (o nonna come dice gentilmente **Facchinetti**) di **XFactor**, Mara Maionchi, che perde le staffe perchè mandano al ballottaggio i suoi cocchi, ovvero il gruppo vocale Yavanna. «Quando qualcuno cerca di fare qualcosa di nuovo, non viene mai apprezzato» sbotta e condisce: ne ho pieni qui, ne ho pieni là, mi avete rotto questo, mi avete rotto quello. Sbataccia i fogli che ha in mano e va avanti per qualche minuto. Questa è la tv che piace a chi la fa. E Mara è l'eroina della puntata. Il pubblico esulta, il conduttore **Francesco** le dà della nonna Salice, lei corregge: «Vorrei essere un pirata e tagliare le teste». Evviva, sembra di essere al Chiambretti night. Poi, zia Mara si abbandona al colpo finale: una lacrima sul viso. I colleghi le vanno in soccorso: il bello è che il primo a fare pollice verso agli Yavanna è stato lo stesso **Morgan** che poi inneggia alla uscita della collega giurata. Ma tutto fa brodo. La puntata si scalda, la tv va in ebollizione, l'Auditel prende nota (anche se non basta a far decollare lo share). Che altro vuoi? Sul momento sono tutti contenti. Mara compresa che si scusa, anche se poi i suoi Yavanna andranno definitivamente a casa. È proprio vero, la tv fa male. Anche a chi la fa.

## Ascolti bassini « X Factor » fatica

LO ZOCCOLO dei due milioni è duro, ma il tacco dell'ascolto basso. Praticamente, ballerino. Nella seconda puntata, «X-Factor» già un po' si sgonfia: 2.060.000 spettatori per il 10,53 di share. L'unico dato positivo sembra la permanenza del pubblico fino alla fine. Se la gente davanti allo schermo aumenta, lo share scende; ma se la puntata è lunga lo share un po' sale. Il format funziona, sono gli altri protagonisti che non vanno. Cast vocale impalpabile, trasparente. A parte Chiara che non è comunque Anthony (and the Johnsons). I tre tutor sono ancora la somma delle loro debolezze: atmosfera freddina, anche se la Mara sbrocca con un turpiloquio pasoliniano per il terzetto vocale più improbabile della storia. Boh! QUANDO si parla di musica l'unico impertinente ma pertinente resta **Morgan**. Il figlio dei Pooh migliora ma il suo range è solo di bravo giovane e di bravo presentatore. Una preghiera: passare da Aram, Clusters e Bastards al duetto di Simon and Garfunkel, in cover fotocopia, raccatta televoti in basso ma fa tristezza. A proposito: a naso, televoti pochini. Cresceranno bene, cresceranno tutti. Alcuni in studio, gli altri a casa.

## Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima

Andrea Spinelli Milano SEMPRE MEGLIO diffidare degli «acchiappanuvole» come Mango perché hanno l'attitudine a scivolare sul tempo lasciandoti tra le dita solo il labile vapore del ricordo. Gente inaffidabile come l'illusione che riesce a pararti davanti agli occhi giusto lo spazio di una canzone. «Gli amori son finestre», nuovo album dal vivo della "voce" lucana da oggi nei negozi, non fa eccezione; provando a ghermire i sogni in volo sull'orizzonte della musica italiana con una raffinata prova d'interprete. Come già nell'album dato alle stampe un anno fa, ci sono rivisitazioni della «Luce (tramonti a Nord-Est)» di Elisa, de «La canzone dell'amore perduto» di De André, «Amore bello», «La stagione dell'amore», «Dio mio no», «Quando», «I migliori anni della nostra vita», ma anche gemme incastonate nel repertorio del cantautore di Lagonegro come «Mediterraneo», «Bella d'estate», «Sirtaki» e su su fino a «La rondine». Tra gli echi d'Africa di «Come l'acqua» e la sottile vena bossa della gaberiana «Chissà dove te ne vai», tra una «Oro» per voce e piano e il sussulto sanremese di «Chissà se nevicca» spuntano pure un'intima versione di «One (in the name of love)» degli U2 («Ho voluto seguire la strada di John Legend») e «Love» di Lennon. In tutto 26 tracce dal vivo, affiancate da due canzoni inedite («E poi di nuovo la notte», «Contro tutti i pronostici») e da una poesia, la stessa «Gli amori son finestre» firmata Mango e recitata da Flavio Insinna. «Gli inediti veri sono due, visto che de "Gli amori son finestre" c'è solo un testo che probabilmente solo nel prossimo disco diventerà canzone rock». «Contro tutti i pronostici» è firmata dai Rei Momo. «Si tratta di un gruppo sull'impronta di U2 e di altri gruppi anglosassoni che mi piace moltissimo. Abbiamo visto questa collaborazione come un modo per iniziare un percorso: lo spazio per far conoscere, e promuovere, realtà di questo tipo è sempre più ristretto. Anche perché Sanremo è una vetrina sempre meno influente, i gruppi di **X-Factor** sono per lo più vocali, mentre ad "Amici" non ci sono proprio». Quanta ricerca c'è in quel che fa? «Quando sono in scena il palcoscenico diventa per me l'ombelico del mondo e sento il dovere di mettere in ogni canzone una piccola innovazione per provare a spostare in avanti il nostro sentire comune». Quanto è importante seguire l'impronta altrui? «Molto, perché stimola la tua creatività. Se non avessi ascoltato "Do you really want to hurt me" dei Culture Club, ad esempio, non avrei mai scritto "Oro"». In «Dio mio no» c'è pure un ospite. «Già, mio figlio Filippo. Ha 14 anni e ha suonato la batteria in quel pezzo a Foligno, Catania e Napoli. La registrazione è quella di Catania». Ed ora? «Sto ancora lavorando al mio primo romanzo "Le movenze dei cuori puliti", crocevia storie ambientate nel Seicento, e a una terza raccolta di poesie. Intanto dal 25 gennaio torno in tournée nei teatri».

## AUDITEL

Rai I , Inter-Barca sbanca gli ascolti Inter-Barcellona di Champions League su Raiuno mercoledì sera ha avuto 7.454.000 spettatori e il 27.36% di share, con picchi di 8.400.000 e quasi il 30%. Su Canale 5 «Il diavolo veste Prada» ha avuto 4.972.000 con 20.14%, mentre su Raidue per «X Factor» 2.060.000 con 10.54%. Poi «CskMiami» (2.762.000 e 9,89%) su Italia I e «La nuova squadra» su Raitre (2.082.000 e 7.47%).

## Il pomeriggio di Raidue riparte da Monica Setta e Lucilla Agosti

Milano

### NOSTRO SERVIZIO

Su Raidue, il buongiorno si vede dal pomeriggio. A un palinsesto "postprandiale" vispo e denso di appuntamenti di attualità legati all'informazione, all'approfondimento e allo spettacolo, che strizza l'occhio ai giovani senza tradire però il mandato della tv generalista (leggi "chi paga il canone"), ha dedicato ieri la sua prima uscita pubblica il neodirettore Massimo Liofredi. A Milano, sede ormai della maggior parte delle produzioni della seconda rete Rai, ha presentato ufficialmente i protagonisti del "nuovo pomeriggio" televisivo, che da lunedì 21 settembre si aprirà alle 14, dopo il Tg, con "Il fatto del giorno", una striscia quotidiana di 45 minuti, da lunedì a venerdì, condotta da Monica Setta (forte dei successi della sua finestra informativa all'interno delle ultime edizioni di "Domenica in") e improntata al dibattito in studio, rigorosamente bipartisan, sui temi della politica, dell'economia e della cronaca. Per passare poi il testimone, alle 14.45 in punto, a "L'Italia sul due", programma di alleggerimento totalmente rinnovato e affidato alle cure di Lorena Bianchetti (che sostituisce Francesca Senette) e Milo Infante, al suo rientro dopo un anno di stop. Last but not least, il **talent show**, un must di Raidue, che è la casa di "X Factor", con "Scalo 76 Talent", nuova avventura sei giorni su sette per l'inedita coppia formata da Lucilla Agosti (già conduttrice di "Italian Academy"), e Alessandro Rostagno, nouveau philosophe del piccolo schermo e sorta di alter ego di **Morgan**, "che - dice - conosco da poco e stimo molto".

E' un compito impegnativo quello che attende Monica Setta, l'unica ad andare in onda da Roma (lo studio è lo storico numero 1 di via Teulada), vicino ai palazzi della politica. "Lo affronterò con il distacco che mi deriva dalla mia militanza nel giornalismo economico-finanziario: cercando di dare voce alle diverse posizioni, senza averne necessariamente una mia e tenendo il più possibile separate le opinioni dai fatti". Il primo campo di prova sarà lo stato di salute della scuola italiana, con una doppia intervista a Mariastella Gelmini e all'ex ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, il quale parlerà presumibilmente anche dell'emergenza informazione, a due giorni dalla manifestazione nazionale del 19. Poi sarà la volta del rischio pandemia, ospiti Sacconi, il ministro della salute in carica, e il suo predecessore Livia Turco. In programma puntate sul rapporto tra i due poli ("ci aspettiamo di avere in studio anche Dario Franceschini, da noi verrà"), sull'impatto della manovra economica, sulla fine o meno della crisi. "Non rivolgendoci ai quattro milioni di telespettatori del contenitore domenicale, potremo avere un taglio meno superficiale, ma il linguaggio sarà sempre semplice e diretto. E cercheremo di portare a casa ogni volta qualche risposta concreta".

"Le storie della quotidianità da raccontare senza fretta" saranno il sale di "Italia sul due", alleggerito anche del (discutibile) ricorso alla fiction dell'edizione Senette, per la quale Liofredi sta pensando a una ricollocazione nel palinsesto 2010.

"La possibilità di realizzare il proprio sogno" è al centro poi di "Scalo 76 Talent", che metterà a confronto i talenti di oggi con quelli ripescati negli archivi Rai. Passata nel giro di un anno e mezzo dalla notte fonda del dopofestival di Sanremo ai nuovi bioritmi della tv del pomeriggio, Lucilla Agosti tiene botta ed è entusiasta della nuova progettualità di Raidue in campo musicale: "Se si realizzasse il festival dell'estate di cui parla oggi il direttore, mi piacerebbe essere della partita". Liofredi, da parte sua, coltiva anche altri sogni. E mentre annuncia che Santoro riparte il 24 con "Annozero" (ma Travaglio è in standby: "deciderà il Cda"), pensa a un ritorno di "Top of the Pops" e di "Notte Mondiali", una sua vecchia creatura ai tempi di Raiuno.

**Paolo Crespi**

## Ascolti bassini « X Factor » fatica

LO ZOCCOLO dei due milioni è duro, ma il tacco dell'ascolto basso. Praticamente, ballerino. Nella seconda puntata, «X-Factor» già un po' si sgonfia: 2.060.000 spettatori per il 10,53 di share. L'unico dato positivo sembra la permanenza del pubblico fino alla fine. Se la gente davanti allo schermo aumenta, lo share scende; ma se la puntata è lunga lo share un po' sale. Il format funziona, sono gli altri protagonisti che non vanno. Cast vocale impalpabile, trasparente. A parte Chiara che non è comunque Anthony (and the Johnsons). I tre tutor sono ancora la somma delle loro debolezze: atmosfera freddina, anche se la Mara sbrocca con un turpiloquio pasoliniano per il terzetto vocale più improbabile della storia. Boh! QUANDO si parla di musica l'unico impertinente ma pertinente resta **Morgan**. Il figlio dei Pooh migliora ma il suo range è solo di bravo giovane e di bravo presentatore. Una preghiera: passare da Aram, Clusters e Bastards al duetto di Simon and Garfunkel, in cover fotocopia, raccatta televoti in basso ma fa tristezza. A proposito: a naso, televoti pochini. Cresceranno bene, cresceranno tutti. Alcuni in studio, gli altri a casa.

## Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima

Andrea Spinelli Milano SEMPRE MEGLIO diffidare degli «acchiappanuvole» come Mango perché hanno l'attitudine a scivolare sul tempo lasciandoti tra le dita solo il labile vapore del ricordo. Gente inaffidabile come l'illusione che riesce a pararti davanti agli occhi giusto lo spazio di una canzone. «Gli amori son finestre», nuovo album dal vivo della "voce" lucana da oggi nei negozi, non fa eccezione; provando a ghermire i sogni in volo sull'orizzonte della musica italiana con una raffinata prova d'interprete. Come già nell'album dato alle stampe un anno fa, ci sono rivisitazioni della «Luce (tramonti a Nord-Est)» di Elisa, de «La canzone dell'amore perduto» di De André, «Amore bello», «La stagione dell'amore», «Dio mio no», «Quando», «I migliori anni della nostra vita», ma anche gemme incastonate nel repertorio del cantautore di Lagonegro come «Mediterraneo», «Bella d'estate», «Sirtaki» e su su fino a «La rondine». Tra gli echi d'Africa di «Come l'acqua» e la sottile vena bossa della gaberiana «Chissà dove te ne vai», tra una «Oro» per voce e piano e il sussulto sanremese di «Chissà se nevicava» spuntano pure un'intima versione di «One (in the name of love)» degli U2 («Ho voluto seguire la strada di John Legend») e «Love» di Lennon. In tutto 26 tracce dal vivo, affiancate da due canzoni inedite («E poi di nuovo la notte», «Contro tutti i pronostici») e da una poesia, la stessa «Gli amori son finestre» firmata Mango e recitata da Flavio Insinna. «Gli inediti veri sono due, visto che de "Gli amori son finestre" c'è solo un testo che probabilmente solo nel prossimo disco diventerà canzone rock». «Contro tutti i pronostici» è firmata dai Rei Momo. «Si tratta di un gruppo sull'impronta di U2 e di altri gruppi anglosassoni che mi piace moltissimo. Abbiamo visto questa collaborazione come un modo per iniziare un percorso: lo spazio per far conoscere, e promuovere, realtà di questo tipo è sempre più ristretto. Anche perché Sanremo è una vetrina sempre meno influente, i gruppi di **X-Factor** sono per lo più vocali, mentre ad "Amici" non ci sono proprio». Quanta ricerca c'è in quel che fa? «Quando sono in scena il palcoscenico diventa per me l'ombelico del mondo e sento il dovere di mettere in ogni canzone una piccola innovazione per provare a spostare in avanti il nostro sentire comune». Quanto è importante seguire l'impronta altrui? «Molto, perché stimola la tua creatività. Se non avessi ascoltato "Do you really want to hurt me" dei Culture Club, ad esempio, non avrei mai scritto "Oro"». In «Dio mio no» c'è pure un ospite. «Già, mio figlio Filippo. Ha 14 anni e ha suonato la batteria in quel pezzo a Foligno, Catania e Napoli. La registrazione è quella di Catania». Ed ora? «Sto ancora lavorando al mio primo romanzo "Le movenze dei cuori puliti", crocevia storie ambientate nel Seicento, e a una terza raccolta di poesie. Intanto dal 25 gennaio torno in tournée nei teatri».

## Milano. Dopo il successo ...

Andrea Spinelli Milano. Dopo il successo delle cover di «Acchiappanuvole», Mango (nella foto) riparte da un doppio dal vivo, «Gli amori son finestre» che ai pezzi di Pino Daniele («Quando»), Elisa («Luce»), De André («La canzone dell'amore perduto»), Baglioni, Lennon («Love») e Battiato alterna hit personali come «Mediterraneo», «Ti porto in Africa», «Bella d'estate», «Sirtaki» perfetti per il suo falsetto al miele. Ventisei brani, più gli inediti «E poi di nuovo la notte» e «Contro tutti i pronostici», più la poesia (senza musica) recitata da Flavio Insinna che dà il titolo all'album. Mango, sul palco come su disco lei propone una versione ripiegata di «Pride (in the name of love)». Come mai proprio gli U2? «Avevo sentito John Legend farne una versione intimista e ho voluto seguire la sua strada». E perché il titolo riservato al testo di una canzone ancora senza musica? «L'ascolterete completa, e decisamente rock, nel prossimo disco». «Contro tutti i pronostici» è firmata Rei Momo. «È un gruppo rock, di impronta british, che mi piace molto. Vorrei aiutarli, c'è sempre meno spazio per le nuove band con Sanremo sempre meno influente, "X-Factor" che predilige i gruppi vocali e "Amici" che le evita proprio». Il testo parla di notizie false e intimidazioni mediatiche. «Sì, ma è comunque un brano d'amore. Lo canterei volentieri in piazza, sabato a Roma, alla manifestazione per la libertà di stampa». Ospiti? «In "Dio mio no" di Battisti alla batteria c'è mio figlio Filippo. Ha 14 anni e ha suonato quel pezzo a Foligno, Catania e Napoli. La registrazione è quella di Catania». Ed ora? «Sto ancora lavorando al mio primo romanzo "Le movenze dei cuori puliti", crocevia di storie ambientate nel Seicento, e una terza raccolta di poesie. Intanto dal 25 gennaio torno in tournée nei teatri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

X FACTOR

## La Maionchi piange Lo share pure

MILANO Seconda puntata di **X Factor**. Mara Maionchi piange, e lo share pure: 10,53% (2 milioni e 60mila spettatori). Anche se, va detto, il programma si scontrava con la partita di calcio Inter-Barcellona su Raiuno (in media 7 milioni 454mila telespettatori e 27.36 % di share) e il film "Il diavolo veste Prada" su Canale 5 (4 milioni 972 mila spettatori e uno share del 20.14%). Ma torniamo alla Maionchi. Le Yavanna - le tre sorelle con le orecchie a punta che fanno parte della sua squadra - finiscono al ballottaggio (alla fine si salvano nello scontro con un altro trio, gli Horrible Porno Stuntmen). Mara le difende con foga: «Sono molto talentuose e innovative», dice al pubblico. Poi però l'emozione prende il sopravvento. Volano fogli e anche parolacce. Il tutto mentre la Maionchi spiega che in Italia ad essere innovativi si fatica molto ad imporsi, e che il pezzo delle ragazze era davvero molto impegnativo e ben interpretato.

FILOSOFI IN PIAZZA

**L'invasione dei festival senza idee**

Da Mantova a Modena (che inaugura oggi) impazzano le sagre del pensiero I programmi? Ricchi di divi. Così si nasconde la totale mancanza di contenuti

ANGELO MELLONE

La festivalmania è una moda che fa egemonia del costume. L'economia, la scienza, la comunità, la fantasia, la politica, la storia, il giornalismo, la letteratura, la mente (persino la mente!), l'eccezione, per tutte le discipline dello scibile umano la si butta in festival nella nostra Italia prodiga di campanilismo culturale. C'è Modena, adesso, e ci saranno altri mille festival a celebrare la commistione tra festa e carnival, le sagre del pensiero dove a Modena la filosofia prende il posto dell'aceto balsamico, a Mantova la letteratura del tortello di zucca, a Trento l'ecologia della carne salada e così via, in un'orgia di saperi&sapori a denominazione d'origine controllata. E non ci sarebbe niente di male, anzi, nella voga nazionale popolare di stabilire un contatto tra i portatori di sapere e il grande (o quasi grande) pubblico, se non fosse che troppo spesso queste forme di spettacolarizzazione della cultura paiono degli enormi pentoloni dove viene frullato il nulla intellettuale, il vuoto del pensiero, l'idea di un sapere che quando prova a confrontarsi con la realtà ne esce ustionato e sfigurato, se non proprio spernacchiato (ogni riferimento alle pernacchie indirizzate da Giulio Tremonti alla corporazione degli economisti è puramente intenzionale). Pentoloni, sono i festival. E siccome il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, questo vuoto prima o poi è destinato a venir fuori, a trascinare dal suo contenitore per mostrarci il volto dell'Italia per ciò che è, una nazione che da tempo non produce pensiero. Non produce intellettuali di prestigio internazionale. Non produce idee da esportare, se non e con fortuna alterna - autori come Roberto Saviano che, non a caso, dipingono un'umanimalità, un'umanità che ha perduto l'anima. L'intellettuale collettivo italiano, dismesse le ideologie che coprivano le sue carenze, non produce neppure teorie come si deve del mutamento sociale, di cui ci sarebbe maledettamente bisogno. Si rinchiude nei festival, e nelle università aspettando il festival dell'anno dopo, si consola con lo sguardo sui pubblici estatici e numerosi dei festival, fingendo di non sapere che il successo di una lezione di filosofia a un festival sta all'elevazione culturale delle masse quanto il successo di un romanzo rosa sta all'elevazione qualitativa della letteratura. L'applausometro sostituisce la profondità del pensiero. Il filosofo o il sociologo si fanno divi e si rifanno il guardaroba, meno cencioso e più modaiolo. Il pensatore è surrogato dal dispensatore di ovvietà, il pensiero critico dal critico spensierato. Così, anche l'intellettuale pare soffrire di quell'«individualismo espressivo» descritto da David Brooks come forma patologica di narcisismo e di contemplazione del proprio ombelico: a forza di guardarlo, l'intellettuale italiano pensa che sia l'ombelico del mondo. Ammira l'ombelico e rinuncia al mondo. Tanto per capire il mondo sono sufficienti i pensatori stranieri, basta che siano progressisti e globalisti: è sufficiente invitarli a trascorrere un sereno weekend al festival di provincia per trasferirci la loro scienza, e così passa la nuttata del nostro intelletto nazionale, anche se quegli intellettuali sono gli Ulrich Beck, gli Anthony Giddens, gli Zygmunt Bauman, che hanno costruito la loro fortuna sull'invenzione di un concetto - rispettivamente la società del rischio, la modernità riflessiva e la modernità liquida - e lo ripropongono ogni anno in salse diverse, buone non per far camminare il pensiero ma per condire i festival. La gente applaude, gli editori vendono, gli sponsor sponsorizzano, e va bene così. Nel vuoto del pensiero italiano, se l'intellettuale non pensa ma si divizza, anche il pubblico degli intellettuali si fa audience: invitiamo gli Eco se abbiamo quattrini o i Galimberti se ne abbiamo di meno, perché portano pubblico, meglio se intervistati dalla Dandini e interrogati da un cantautore. Invitiamo Se verino perché le sue intemerate contro la Tecnica affascinano tanto le signore assetate di nichilismo, anche se non le capiscono. Invitiamo Alberto Melloni che a Modena ci spiega perché gli italiani sono un popolo di pecore, gli animi progressisti saranno sollevati. Astenersi caproni. Invitiamo Piergiorgio Odifreddi perché è un guascone che fa divertire la gente, non perché le sue teorie di matematica atea siano convincenti. Invitiamo Corrado Augias a maltrattare il povero Gesù perché l'hanno visto in televisione. Ecco, abbiamo trovato la spiegazione. Festival permettendo,

quando si discute e si discetta del declino della funzione pubblica degli intellettuali, si finisce quasi sempre per assumere la posizione apocalittica, piacevole per la sinistra colta perché ammansisce i propri sensi di colpa e li riversa in una sensazione di eroica impotenza, che è tutta colpa della televisione. Al di fuori delle università o di riveriti e avvizziti cenacoli, e spente le luci onnivore dei festival, l'intellettuale non conta più un fico secco? E certo, produce una forma di sapere complesso che non può essere compreso nei tempi nevrotici delle trasmissioni televisive, nelle dichiarazioni di pochi secondi compresse nei sound-byte dove ciò che conta è il byte, il morso del tempo che si mangia il senso di ciò che si afferma a favore della sua banalizzazione. Non è casuale che, nemmeno troppo tempo fa, abbiamo letto un articolo di Marco Belpoliti inorridito con il neopasoliniano Walter Siti, reo di aver raccontato di pensatori molto liberali e molto radicali che la sera si riuniscono per vedere e commentare **X Factor**: lo capite, diobbuono, capannelli di intellettuali che ammirano **Morgan** e Mara Maionchi. Non è possibile. In fondo lo diceva anche un liberale doc come sir Karl Popper che la tivù è «cattiva maestra», o no? Nessuno fa caso al fatto che la formula organizzativa dei festival, puntualmente affollati dai pensatori di sinistra, ripropone un modello televisivo di interazione one-man-show col pubblico: che all'intellettuale divizzato piace da morire, però. Anche se non ha niente di originale da raccontare.

**LA KERMESSE IL PROGRAMMA** Da oggi fino a domenica, Modena ospita il Festival della Filosofia, giunto alla nona edizione e ispirato al tema della "Comunità". La giornata inizia con Wolfgang Schluchter, che parlerà di "Comunità e società" (ore 10, Chiesa di S. Carlo); nello stesso momento Sergio Givone discuterà il concetto di "Libertà" (ore 10, Piazza Grande). Nel pomeriggio, appuntamento in Piazza Grande con Massimo Cacciari (ore 15), Remo Bodei (ore 16.30) e Vandana Shiva (ore 18). La sera, Umberto Curi analizzerà il cinema di Peter Weir (ore 20.30, Ex Ospedale Sant'Agostino) e Gabriella Turnaturi terrà un incontro sul "Segreto" (ore 21, Piazza Roma).

Foto: MENTE SGOMBRA Nei tanti festival che riempiono il Belpaese, l'applausometro sostituisce la profondità del pensiero Olycom

Ronciglione

**X Factor , Mengoni continua a «stregare» il pubblico**

@BORDERO:#GIOELI-VITE@%@Elisabetta Giovanforte

Continua la scalata di Marco Mengoni, che mercoledì sera ha avuto il plauso della giuria di **X Factor** costituita da **Claudia Mori**, Mara Maionchi e **Morgan** interpretando l'ultimo successo di Fiorella Mannoia «L'amore si odia». «Una scelta difficile che ci ha lasciati con il fiato sospeso fino all'ultimo minuto - ha commentato la mamma di Marco, Nadia, raggiunta telefonicamente a Milano dove alloggia per sostenere moralmente il figlio - Il pezzo eseguito da Marco poteva destare preoccupazione perchè già interpretato magistralmente dalla Mannoia una settimana prima proprio su quel palco. Il paragone è stato forte, ma Marco lo ha fatto subito suo e lo ha reinterpreto alla grande ricevendo il plauso di **Morgan**». Intanto a Ronciglione è nato un fan club che sostiene l'astro nascente con manifesti e volantini. Per mercoledì 23 settembre, striscioni e cartelli per tutta Ronciglione inviteranno i residenti al televoto. «Vorrei intanto ringraziare colei che ha permesso a Marco di salire alla ribalta, la sua prima maestra di canto, la professoressa Barbara Ghironi di Blera» ha concluso Nadia Ferrari.

## Mazza: lo show di Celentano non è in palinsesto

Se **Claudia Mori** è l'«**XFactor**» di RaiDue, sembra che Adriano Celentano non tornerà ad essere - almeno per un bel po' - quello di RaiUno. «Nei palinsesti primaverili allo studio ora Celentano non è contemplato», ha confermato il direttore di RaiUno Mauro Mazza ieri in viale Mazzini a margine della conferenza stampa del varietà di Vincenzo Salemme.

Rai, Servizio Privato

## La Petruni si porta Bonaiuti e Giorgino i tappeti

Il direttore del Tg1, Augusto Minzolini, ha trovato l'incarico all'ultimo vicedirettore che ancora non lo aveva. Si tratta di Susanna Petruni, una delle conduttrici dell'edizione delle 20 e inviata al seguito del premier. La Petruni si occuperà dei tg del mattino e della parte che spetta al telegiornale di Unomattina. Con orari e ritmi infernali che stroncherebbero anche Rambo. Il suo primo politico invitato come ospite, nel faccia a faccia del mattino, è stato Paolo Bonaiuti, opposto a Nicola Latorre. Il match è andato in onda martedì scorso, lo stesso giorno che Unomattina ha toccato uno share bulgaro, il 35%, con l'intervista al ministro Gelmini. Tra i promossi della gestione Minzolini al Tg1 c'è anche **Francesco** Giorgino. Il neo capo del politico ha arredato la sua nuova stanza con le foto alle pareti delle sue copertine dei libri e dei suoi momenti storici, come l'incontro con il Santo Padre. Ha comprato dei mobili all'Ikea, un bel salotto e dei tappeti. I colleghi gli hanno regalato una macchinetta del caffè. Mancano soltanto le odalische. I colleghi del Tg1 stanno già organizzando le visite guidate per ammirare il mausoleo. VESPA FA IL PIENO DI MINISTRI. La sfida politica in tv si è accesa. Il caso dello speciale di Porta a Porta con Silvio Berlusconi e il rifiuto di Dario Franceschini a essere il prossimo ospite di Bruno Vespa non ha fatto altro che surriscaldare gli animi. A questo punto Palazzo Chigi ha invitato i ministri del governo a disertare le trasmissioni politiche su RaiTre e concentrarsi tutti su Porta a Porta. Tuttavia, siccome Vespa è un giornalista che fa dell'obiettività un sano e sacrosanto principio, nella sua trasmissione non mancheranno mai le voci dell'opposizione. A eccezione forse di Franceschini, per il quale non sarà facile riconquistare una poltrona nella «terza camera» del parlamento. Il suo rifiuto non è proprio andato giù al conduttore, che sicuramente non farà mancare un posto in prima fila a... Pierluigi Bersani. I DUE VOLTE DI ARIANNA. Arianna Ciampoli, la conduttrice di Cominciamo bene estate su RaiTre, e di «1x1», il talk show per gli adolescenti che va in onda su Sat2000, deve avere due guardaroba completamente opposti. Il primo, che utilizza nel programma con Mirabella, contiene tutti abiti sgargianti dalle scollature mozzafiato, e nell'altro, quello che le torna utile per la tv dei vescovi, zeppo di maglie a collo alto con i bottoni fino alle orecchie. C'è un look per tutte le occasioni. ALIMENTI DA BADALONI. Dal 3 agosto Rossella Alimenti ha lasciato il Tg1 dopo 21 anni (figlia dell'ex vaticanista Dante, tra i fondatori del Tg1) per Rai International. Ha la qualifica di caposervizio della segreteria di redazione del Tg1 (era da 11 anni alla segreteria). Se n'è andata perché esasperata dalle beghe interne. Del nuovo Tg1 le resta solo l'atteggiamento da gentiluomo di Minzolini. MISS... STANCA. Chi grida al successo della trasmissione Miss Italia dovrebbe riguardarsi gli ascolti degli anni passati. I 5.252.000 spettatori dell'ultima edizione sono meno della metà di quelli del 2000 (11.900.000). Ma sono molti di meno anche di tutto il decennio (compreso l'anno scorso quando per la serata finale ce ne sono stati 300 mila in più). MAIONCHI ALLA SGARBI. Lo sfogo di Mara Maionchi a **X Factor** ha ricordato una delle numerose performance televisive di Vittorio Sgarbi. Parolacce, urla isteriche, sfoghi, camminate furiose, perfino le lacrime. Anche i giurati, dunque, hanno un cuore... e l'immortalità su YouTube. I CAPELLI DI DE GRANDIS. I capelli di Stefano De Grandis, inviato di SkySport, sono diventati di un colore giallo acceso. Evidentemente la sua estate è stata ricca di colpi di sole. TOFFANIN FA LA CORTE A PIERSILVIO. «Il personaggio che vorrei intervistare? Lo ammetto, è Piersilvio. Lo corteggio da un anno e ora ha promesso che a gennaio verrà, ma non so di quale gennaio ha parlato». Lo ha detto Silvia Toffanin, conduttrice di Verissimo e fidanzata del vicepresidente di Mediaset.

Musica dal vivo in Basilicata È un vero «boom»

## In un anno i concerti sono aumentati del 252% nel Materano e 46% nel Potentino

### A P P U N T A M E N T I

Mostre ed esposizioni

Matera, le fotografie di Plasmati con mostra fino al 20 settembre

A Matera, presso la Galleria di Porta Pepice, si concluderà il 20 settembre la mostra di fotografie di Gaetano Plasmati.

Atella, in mostra fino al 20 settembre la storia dell'emigrazione lucana del '900

Ad Atella, nell'atrio di Palazzo Saraceno, proseguirà fino al 20 settembre la mostra documentaria «Aspetti e momenti dell'emigrazione lucana del '900» promossa dall'amministrazione comunale nell'ambito della rassegna estiva.

Maratea, prosegue la mostra sulla preistoria della costa tirrenica

A Maratea, a Palazzo De Lieto, proseguirà fino al 25 la mostra «La Preistoria sulla costa tirrenica e la Protostoria in Lucania».

Palazzo San Gervasio, «Oltre il moderno» mostra aperta fino al 26 settembre

A Palazzo San Gervasio, presso Palazzo d'Errico e Cappella del Purgatorio, resterà aperta fino al 26 settembre la mostra «Oltre il moderno. Un percorso tra i capolavori della collezione d'Errico e l'Arte contemporanea».

Potenza, «il colore del passato» all'Archivio di Stato

A Potenza, presso l'Archivio di Stato di via Nazario Sauro, si concluderà il 30 settembre, la mostra «Il colore del passato. Decorazione e miniature nei documenti dell'Archivio di Stato di Potenza» (lunedì-giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; venerdì-sabato dalle 9 alle 13).

Cinema

Rassegna cinematografica Castelgrande guarda alle stelle

La Società Turistica Castelgrandese Srl ed il Comune di Castelgrande organizzato un incontro per la presentazione della rassegna cinematografica denominata «Castelgrande Film Festival Astronomico -Prima Edizione». L'iniziativa si terrà presso la Biblioteca Nazionale, in via del Galitello a Potenza, domani mattina alle 11.30.

Musica

Sete di Radio Tour in Basilicata live show in piazza a Potenza

«Sete di Radio Tour», l'evento-novità del 2009, fa il suo esordio anche in Basilicata. Dopo aver portato freschezza e divertimento nelle piazze di Puglia e Calabria, l'iniziativa pensata e realizzata da Dreher e Radionorba approda in terra lucana. L'esclusivo truck da 18 metri che caratterizza l'iniziativa venerdì 18 e sabato 19 settembre farà tappa a Potenza, nella centralissima piazza Prefettura. «Sete di Radio Tour» è un autentico radio live show: tre ore di diretta radiofonica dal vivo, in piazza, con tanta buona musica e ospiti di prim'ordine. Per il capoluogo lucano Dreher e Radionorba faranno salire sul tir due artisti molto amati dal grande pubblico, ormai lanciatissimi sulla scena pop nazionale: parliamo di Povia, vincitore nel 2006 del Festival di Sanremo, secondo nell'edizione 2009, e di Fabrizio Moro, anche lui trionfatore a Sanremo, ma nella categoria giovani, secondo tra i big nell'edizione successiva. Due grandi nomi per una tappa a cui Dreher e Radionorba guardano con particolare attenzione. Tra i protagonisti anche i talenti di **X Factor**.

NUMERI UTILI P O T E N Z A

CARABINIERI

POLIZIA POLIZIA MUNICIPALE 0971-415754 - 415711 EMERGENZA INFANZIA PRONTO SOCCORSO  
VIGILI DEL FUOCO

GUARDIA DI FINANZA GUARDIA MEDICA 0971-310310

FARMACIE APERTE DI NOTTE

SAVINO via pETRARCA, 5 EMERGENZA SANITARIA BENZINA 24 ORE CORPO FORESTALE AGIP  
raccordo aut. TELEFONO AZZURRO Q8 raccordo aut. TELECOM SERVIZIO GUASTI

ACI SOCCORSO STRAD. MELFI FERROVIE DI STATO POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO  
SOCCORSO IN MARE

GUASTI ACQUA GUARDIA MEDICA AMGAS FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE ITALGAS GIUDICE via  
V. Emanuele, 5 PRONTO ENEL

ACTA

BENZINA 24 ORE

AGIP largo Stazione NETTEZZA URBANA IP S.S. 93 ESSO via A. Moro COTRAP

CASAM RIONERO

ACAT Ass. alcolisti in trattamento 080-5544914 POLIZIA MUNICIPALE OSPEDALE TELEFONO PER  
SORDI Centralino voce GUARDIA MEDICA Centralino D.T.S. FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE FOND.  
ANTIUSURA0971-51893/ 0835-314616 CERVONE piazza Fortunato, 4

Il settore dello spettacolo, ed in particolare quello della musica dal vivo, non conosce crisi anche in Basilicata: nel raffronto tra il primo semestre 2007 e il primo semestre 2008 la spesa del pubblico per l'attività concertistica (secondo dati ufficiali Siae) è aumentata del 252% in provincia di Matera e del 46% in quella di Potenza. A riferirlo è il «patron» del Festival di Potenza Mario Bellitti, presentando la nona edizione della rassegna nazionale in programma a Potenza dal 22 al 24 ottobre.

In dettaglio, in Basilicata nel 2008 gli spettacoli sono stati 127 (nel 2006 erano 103) con 22.245 paganti, per un giro di incassi di 329.294 euro (nel

2006 erano 271.501) e un volume di affari superiore ai 420.000 euro. Sono dati - sottolinea Bellitti - che non tengono conto del «grosso» delle manifestazioni musicali dal vivo che si svolgono nelle piazze dei 131 comuni lucani per feste patronali, sagre, iniziative di Pro Loco, associazioni, ecc (senza biglietto) e che generano come giro d'affari almeno quindici volte quello accertato dalla Siae attraverso i biglietti ai botteghini. In attesa di un

BENZINA 24 ORE

API via Potenza

VENOSA

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

DEL GALLO largo Manfredi, 7 BAGNOLI via Melfi, 19

BENZINA 24 ORE

API via Roma

L AV E L LO

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA 0972-39130

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

DEL GUFO REALE piazza dei Caduti

BENZINA 24 ORE

ERG via Verdi ESSO via Roma

L A G O N E G R O POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA

bilancio della stagione di spettacoli che prevede ancora numerosi appuntamenti a settembre, la tendenza che si può cogliere - per ora limitata a giugno-agosto - è di un incremento rispetto all'estate 2008 di almeno il 15-20% nel numero di

spettacoli e di conseguenza nel giro complessivo d'affari (almeno il 25% in più). Quello che sconcerata - dice Bellitti - è che, sempre su dati Siae, le imprese iscritte regolarmente alle Camere di Commercio di Potenza e

di Matera, al primo trimestre 2008, sono 98, di cui 57 a Potenza e che quelle che si riferiscono effettivamente a produzioni e servizi sono meno della metà.

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

COLANGELO via Piano dei Lippi, 3

BENZINA 24 ORE

AGIP Ss 585

L A U R I A

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

PITTELLA largo Plebiscito

BENZINA 24 ORE

AGIP piazza Miraglia, via San Pietro CATANIA via Fontana Inferiore

SENISE

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA 0973-584718

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

PISANO via Madonna d'Angola, 128

BENZINA 24 ORE

AGIP Statale Sinnica uscita Senise

VILLA D'AGRI

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA

Tutto ciò rafforza la proposta che da anni stiamo sostenendo di un Albo professionale degli operatori dello spettacolo e di regole certe e trasparenti nel mercato sempre più florido dello spettacolo, specie se ad organizzare eventi e concerti sono Regione, Province, Comuni ed enti pubblici che si affidano ad impresari non iscritti agli Albi delle Camere di Commercio. Sarà

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

PAESANO via Provinciale, 85 (Villa d'Agri)

BENZINA 24 ORE

AGIP via Nazionale IES via Nazionale

M A T E R A

POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO GUARDIA MEDICA

FARMACIE APERTE DI NOTTE

MOTTA S. via Ridola, 16

BENZINA 24 ORE

ACI IP viale delle Nazioni Unite AGIP via Dante, via Lucana API statale 99 per Altamura ERG via La Zazzera ESSO via Dante, via Lucana IP via La Martella Q8 via Annunziatella, via Nazionale

B E R N A L D A GUARDIA MEDICA

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

PALUMBO corso Umberto I, 199

anche questo un tema che affronteremo in occasione della nona edizione del Festival di Potenza, la cui serata finale è in programma il 24 ottobre prossimo nell'Auditorium del Conservatorio Musicale Gesualdo Da Venosa.

Il Festival - che si arricchisce della collaborazione artistica oltre che di professionisti delle agenzie di spettacolo, di maestri-autori, artisti - continua il suo percorso avviato già da anni offrendo un'opportunità e occupandosi della formazione dei giovani, aspetto certamente da non sottovalutare. In proposito, il recente annuncio dell'assessore regionale alla Formazione Antonio Autilio di prevedere con il Bando di «Culture in Formazione» nuove attività formative specialistiche nel settore dello spettacolo rappresenta - per il comitato organizzatore del Festival di Potenza - un'iniziativa importante, in parallelo con l'istituendo osservatorio

regionale per lo spettacolo, per rafforzare le professionalità di settore evitando che il «fenomeno Arisa» resti un caso isolato.

FERRANDINA

POLIZIA MUNICIPALE GUARDIA MEDICA

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

MORANO corso V. Emanuele, 21

BENZINA 24 ORE

Q8 via Olmi

MONTESCAGLIOSO

POLIZIA MUNICIPALE 0835-209215 / 209218

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

COMUNALE corso Repubblica, 1

PISTICCI POLIZIA MUNICIPALE PRONTO SOCCORSO 0835-586591 / 586525 GUARDIA MEDICA 0835-443200

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

LOFRANCO corso M. di Savoia, 55

POLICORO

POLIZIA MUNICIPALE 0835-980876 PRONTO SOCCORSO 0835-986312 / 972171 GUARDIA MEDICA

FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE

STIGLIANO via Caltanissetta, 1

## Ascolti bassini « X Factor » fatica

LO ZOCCOLO dei due milioni è duro, ma il tacco dell'ascolto basso. Praticamente, ballerino. Nella seconda puntata, «X-Factor» già un po' si sgonfia: 2.060.000 spettatori per il 10,53 di share. L'unico dato positivo sembra la permanenza del pubblico fino alla fine. Se la gente davanti allo schermo aumenta, lo share scende; ma se la puntata è lunga lo share un po' sale. Il format funziona, sono gli altri protagonisti che non vanno. Cast vocale impalpabile, trasparente. A parte Chiara che non è comunque Anthony (and the Johnsons). I tre tutor sono ancora la somma delle loro debolezze: atmosfera freddina, anche se la Mara sbrocca con un turpiloquio pasoliniano per il terzetto vocale più improbabile della storia. Boh! QUANDO si parla di musica l'unico impertinente ma pertinente resta **Morgan**. Il figlio dei Pooh migliora ma il suo range è solo di bravo giovane e di bravo presentatore. Una preghiera: passare da Aram, Clusters e Bastards al duetto di Simon and Garfunkel, in cover fotocopia, raccatta televoti in basso ma fa tristezza. A proposito: a naso, televoti pochini. Cresceranno bene, cresceranno tutti. Alcuni in studio, gli altri a casa.

## Il lato intimista degli U2 Mango canta con l'anima

Andrea Spinelli Milano SEMPRE MEGLIO diffidare degli «acchiappanuvole» come Mango perché hanno l'attitudine a scivolare sul tempo lasciandoti tra le dita solo il labile vapore del ricordo. Gente inaffidabile come l'illusione che riesce a pararti davanti agli occhi giusto lo spazio di una canzone. «Gli amori son finestre», nuovo album dal vivo della "voce" lucana da oggi nei negozi, non fa eccezione; provando a ghermire i sogni in volo sull'orizzonte della musica italiana con una raffinata prova d'interprete. Come già nell'album dato alle stampe un anno fa, ci sono rivisitazioni della «Luce (tramonti a Nord-Est)» di Elisa, de «La canzone dell'amore perduto» di De André, «Amore bello», «La stagione dell'amore», «Dio mio no», «Quando», «I migliori anni della nostra vita», ma anche gemme incastonate nel repertorio del cantautore di Lagonegro come «Mediterraneo», «Bella d'estate», «Sirtaki» e su su fino a «La rondine». Tra gli echi d'Africa di «Come l'acqua» e la sottile vena bossa della gaberiana «Chissà dove te ne vai», tra una «Oro» per voce e piano e il sussulto sanremese di «Chissà se nevicava» spuntano pure un'intima versione di «One (in the name of love)» degli U2 («Ho voluto seguire la strada di John Legend») e «Love» di Lennon. In tutto 26 tracce dal vivo, affiancate da due canzoni inedite («E poi di nuovo la notte», «Contro tutti i pronostici») e da una poesia, la stessa «Gli amori son finestre» firmata Mango e recitata da Flavio Insinna. «Gli inediti veri sono due, visto che de "Gli amori son finestre" c'è solo un testo che probabilmente solo nel prossimo disco diventerà canzone rock». «Contro tutti i pronostici» è firmata dai Rei Momo. «Si tratta di un gruppo sull'impronta di U2 e di altri gruppi anglosassoni che mi piace moltissimo. Abbiamo visto questa collaborazione come un modo per iniziare un percorso: lo spazio per far conoscere, e promuovere, realtà di questo tipo è sempre più ristretto. Anche perché Sanremo è una vetrina sempre meno influente, i gruppi di **X-Factor** sono per lo più vocali, mentre ad "Amici" non ci sono proprio». Quanta ricerca c'è in quel che fa? «Quando sono in scena il palcoscenico diventa per me l'ombelico del mondo e sento il dovere di mettere in ogni canzone una piccola innovazione per provare a spostare in avanti il nostro sentire comune». Quanto è importante seguire l'impronta altrui? «Molto, perché stimola la tua creatività. Se non avessi ascoltato "Do you really want to hurt me" dei Culture Club, ad esempio, non avrei mai scritto "Oro"». In «Dio mio no» c'è pure un ospite. «Già, mio figlio Filippo. Ha 14 anni e ha suonato la batteria in quel pezzo a Foligno, Catania e Napoli. La registrazione è quella di Catania». Ed ora? «Sto ancora lavorando al mio primo romanzo "Le movenze dei cuori puliti", crocevia storie ambientate nel Seicento, e a una terza raccolta di poesie. Intanto dal 25 gennaio torno in tournée nei teatri».

## I romagnoli Horrible Porno Stutmen lasciano " X Factor "

RIMINI. Un'avventura finita...appena cominciata. Come molti sapranno l'esperienza degli Hor rib le Porno Stutmen all'interno della trasmissione **X Factor** in onda su RaiDue si è conclusa mercoledì sera. Seppure il verdetto del televoto li avesse favoriti, i tre ragazzi romagnoli non hanno superato la prova dei giudici nello scontro finale con le Yavanna. La loro carica energetica unita all'ironia e al divertimento sembravano cozzare col resto dei concorrenti più incentrati sull'interpretazione vocale. Abbiamo raggiunto Christian Fiore in arte Mekano III per sentirne a caldo le impressioni. Malgrado non possa fare dichiarazioni ufficiali si è dimostrato per niente dispiaciuto: «per noi rappresenta il suggello a un progetto che è appena iniziato. Come ha detto giustamente Eugenio ieri sera dopo l'annuncio dell'eliminazione, sentirete ancora parlare di noi». I ragazzi hanno anche annunciato la loro partecipazione domani a Scalo 76 durante il processo a **X Factor** e "Quelli che il calcio e..." domenica 20 settembre. Che continueremo a sentir parlare di loro lo conferma anche il loro produttore Oreste Grillo in arte Brando. «Per quanto mi riguarda si sono fatti notare nello stile e nell'energia che dimostrano sul palco. È pur sempre un buon risultato se si considera che fino a poco tempo fa questi ragazzi suonavano nei localini. Inoltre hanno portato una ventata di aria fresca e di allegria. Per me sono una scommessa, la possibilità di portare un prodotto nuovo con un linguaggio solido come quello del rock 'n'roll». E allora non ci resta che aspettare la prossima mossa dei ragazzi. Beppe Ardito

## La bimba delle tagliatelle

Cena gourmet alle «Osterie Moderne» Vini e musica, l'Accademia di San Giorgio a Ravello di 11 anni, torna in televisione. «Volevo conoscere Topo Gigio» Metti quarantadue vini a cena

La trasferta

Successo per la trasferta a Ravello (Salerno) dell'Orchestra Accademia di San Giorgio di Venezia diretta da Alessandro Tortato. Si è infatti celebrato nella località della costiera Amalfitana l'ultimo evento promosso da Territori di Vini in un'altra fortunata tappa di quel viaggio di promozione nato con l'obiettivo di valorizzare e diffondere la conoscenza in Italia e all'estero del pregio dei vini di Veneto e Piemonte (foto Vettorato). Nel Duomo di Ravello, come tributo al Ravello Festival (manifestazione nata nel 1953 per commemorare il settantesimo anniversario della morte di Wagner), l'Orchestra Accademia di San Giorgio ha interpretato le sinfonie di F.J. Haydn, F.

Mendelssohn e R. Wagner sotto la direzione di Tortato, direttore d'orchestra veneziano con alle spalle un percorso di studi al fianco di nomi insigni quali Kuhn, Maag, Gelmetti, Ahronovitch, Karabtchevsky e Panula. (F.Ver.)

Non c'è bambino o genitore, che non conosca il suo ritornello e abbia cantato almeno una volta del-l'effetto vitamina delle «Tagliatelle di nonna Pina», la canzone vincitrice dell'edizione 2003 dello Zecchino d'oro. L'interprete di questo vero e proprio tormentone è Ottavia Dorrucchi, giovane veronese di undici anni che sarà ospite questa sera del programma di Rai uno condotto da Carlo Conti «I migliori anni», proprio perché la sua canzone è considerata dalla Rai il maggiore successo musicale per bambini degli ultimi dieci anni.

Un'avventura nata per gioco, quando aveva cinque Diciassette Champagne, otto Bordeaux, sette Borgogna e altri dieci da Loira e Alsazia. In totale saranno 42 le etichette che nel corso di una sera, quella di lunedì prossimo 21 settembre, si potranno degustare in una cena da vertigini alle «Osterie Moderne » di Campodarsego. Il pretesto per finire attorno ad una tavola selezionata per autentici gourmet è il nono anniversario del locale, la anni.

Assieme al papà si è iscritta ai provini dopo aver visto la puntata in televisione. «Desideravo tantissimo andare allo Zecchino d'oro - racconta Ottavia - soprattutto volevo conoscere topò Gigio».

Dopo le selezioni regionali e nazionali superate a Padova e Bologna, fortuna ha voluto che gli autori selezionassero per lei proprio la canzone delle tagliatelle. Da quel momento è iniziata una piccola carriera di cantante che ha portato la piccola Ottavia sul palco dei maggiori teatri veronesi e regionali, dall'Arena al Filarmonico, passando per il teatro Verdi di Padova.

motivazione reale è quella di perdersi, per qualche ora, tra i labirinti e le sfumature del gusto. Che quest'anno avranno tutto il sapore della Francia, per quanto riguarda i vini, mentre spazieranno da Veneto a Piemonte per quel che concerne il cibo. Romeo Rematelli e Luca Olivan, titolari del ristorante, hanno infatti confezionato per gourmand che giungeranno da tutta la regione «Ho fatto la pastorella nel terzo atto della Tosca diretta da Hugo de Ana per due stagioni quando avevo otto anni ma anche il Macbeth e Gianni Schicci di Puccini» racconta la piccola stella veronese, appassionata di musica classica ma che ascolta anche Laura Pausini e segue ogni giorno **X Factor**. Ma che non ha ancora deciso sul suo futuro da cantante. «Per il momento studio pianoforte e coro al conservatorio - dice - ma piace molto la danza e gli animali e i cani, quando sarò grande vedremo ».

(chi vuole prenotare può farlo ma si finisce dritti dritti in lista d'attesa: 049/5565236) un evento già memorabile. Sia per i 42 vini da assaggiare (maratona bella ma impossibile) che per i piatti da guardare e gustare tra battute di Scottona, ravioli al fegato grasso, baccalà mantecato di merluzzo (fresco), e bocconcini di Fassona.

Marco Zanella Ma. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Simeri Crichi Manifestazioni in piazza

## Danze, musica e teatro per la festività della "Cona"

soveria simeri È già partita. Si ripete annualmente la terza domenica di settembre. È la festività della "Cona" che sta prendendo, in questi giorni, la comunità di Simeri Crichi. Partito giovedì, il clima di festa si protrarrà per tutto il weekend, fino a domenica. Per quest'anno il Comune, nella fattispecie l'assessorato al turismo, con il contributo della Provincia e di Edison, ha messo in agenda interessanti manifestazioni. Teatro, musica e ballo faranno da padroni. Per questa sera è prevista una rappresentazione teatrale dal nome "Ca n'cuna cosa un quatra" ad opera della Compagnia Teatrale Theatron di **Francesco** Squillacioti. La messa in scena è fissata, per le 22 in piazza "Vittime delle Foibe". Domani sarà la volta di musica e ballo con "I Laganà in concerto" e lo "Show do Brasil" Moulin Rouge: ore 22.30 sempre piazza "Vittime delle foibe". Intrattenimenti musicali sono previsti pure per domenica sera. Prima dell'attesissimo spettacolo pirotecnico della mezzanotte, si esibirà, direttamente da **X Factor**, Alessia. **(r.c.)**

## Festival di Boario, Ruggeri-show per il finale

Al parco delle Terme due band e sei cantanti si giocano la vittoria e il contratto discografico in premio A Monticelli Brusati cena accompagnata dalla musica del cantautore bresciano Paolo Cattaneo

Nella foto d'archivio, Enrico Ruggeri con la moglie Andrea Mirò, anche lei cantante Arriva il tempo della finale, arriva il momento del superospite: stasera alle 21 è in programma la serata conclusiva del «Boario Summer Festival»: il concorso canoro di Darfo Boario avrà un padrino d'eccezione, Enrico Ruggeri, accompagnato dalla moglie Andrea Mirò. Lo show si terrà sul palcoscenico del parco delle Terme di Boario (ingresso gratuito, info: 0364/525011, [www.termediboario.it](http://www.termediboario.it)) e ad esibirsi saranno i sei artisti rimasti in gara dopo le selezioni. Segnatamente, a giocarsi la vittoria finale (ed un premio consistente nella produzione discografica ed un contratto con la VF Verona) saranno i due gruppi Daloosma e Finnegans Wake - che hanno eliminato al ballottaggio gli Inkognita nel corso della passata manche - nonché i solisti Giulia Valotti, Sara Rossi, Federica Lonati e Fabio Migliorati. Sul palco con Andrea Mirò I concorrenti rimasti in gara verranno sorteggiati due alla volta e si sfideranno con un brano inedito ed una cover. I tre scontri a colpi di note porteranno altrettante eliminazioni secche: chi passa si gioca la vittoria, decretata nel contesto di una «finale nella finale». A valutare i ragazzi in concorso ci saranno due giurie: una tecnica, composta da produttori discografici, speaker radiofonici e dal noto critico musicale del Corriere della Sera Mario Luzzato Fegiz; e una giuria composta da giornalisti, che attribuiranno il premio della stampa. Per Ruggeri si tratta di un ritorno in terra bresciana a poco tempo dal concerto al Vittoriale di Gardone Riviera, tenuto lo scorso 28 luglio. In un'intervista al nostro giornale in occasione del bel live, svoltosi di fronte a 700 spettatori, il cantautore, conduttore televisivo e scrittore parlava della sua arte «proteiforme», tra palchi, tv e scrittura: «Dalla fine degli Anni 80 al 2000 ho scritto quattro libri; oggi mi occupo soprattutto di tv ma, ovviamente, non trascuro la musica (26 gli album registrati in carriera, ndr) - aveva spiegato il milanese classe 1957 -. Seguire altre strade è il modo migliore per completarsi senza cedere a troppi compromessi: ad esempio, in ambito televisivo, conduco trasmissioni in cui si parla di argomenti che incontrano il mio interesse ed esprimono una mia passione». Nella fattispecie nel 2006 Ruggeri ha debuttato come conduttore tv con «Il bivio», trasmissione ripresa nel 2007 e 2008; nel novembre 2008 ha proseguito, mostrando grande sensibilità per l'universo femminile, col talk show «Quello che le donne non dicono». Quest'estate è stato mattatore con «Mistero», programma che racconta attraverso filmati ed interviste fenomeni inspiegabili che sconfinano nel paranormale (per lui una media di tre milioni di spettatori a puntata). Il segreto del suo successo? «Credo dipenda dalla mia curiosità - aveva aggiunto nel corso di un'altra recente intervista -, dal mio modo di fare, che evidentemente riscuote simpatia. Faccio le domande che farei da telespettatore se mi trovassi davanti allo schermo, sul divano di casa». La prima edizione del Boario Summer Festival si chiude stasera, ma già venerdì prossimo, il 25 settembre, è in programma una serata dedicata ai Giovani Talenti della Valle, con ospiti i bresciani John Frog, che l'anno scorso hanno messo piede - anche se solo per una puntata - ad **X Factor**. Con Cattaneo anche Maniscalco A cena con Paolo Cattaneo, stasera a Monticelli Brusati, alle 21 alla hosteria Boccone del Prete di via Fornaci 6. Il cantautore bresciano, alla voce e al pianoforte, sarà accompagnato da Emanuele Maniscalco alla batteria. Paolo Cattaneo ha debuttato nel 1995 con la pubblicazione dell'album «L'anima del cipresso». Negli anni successivi ha collaborato a spettacoli musicali e teatrali e partecipato alla compilation Bandsyndacate. Del 2004 è l'ep «Nero», del 2007 l'album «L'equilibrio non basta», seguito quest'anno da «Adorami e perdonami».L'ingresso alla serata costa 25 , info e prenotazioni 030-653269.d. a. ©

## «La guerra ai locali non ci fa emergere»

La città non offre un ambiente creativo, pochi sfondano - Sono utili, ma occasionali le manifestazioni come Summer Giovani Manca il confronto con gruppi importanti NI.NU.

**LUCCA.** Sono tante le band che suonano con grande passione, sacrificio e voglia di emergere, rimettendoci molti soldi di tasca propria. Ma poche quelle riuscite a farsi un nome. Tra le mosche bianche nel panorama lucchese ci sono gli Atman, un album in uscita nel 2010 dopo l'ep "Stiamo uccidendo le nostre anime", capaci di conquistare critica specializzata e pubblico con il loro rock postmoderno in italiano.

I loro video sono passati su All Music, ma «per arrivare al top della ribalta nazionale - sostiene il cantante Devid Winter - c'è bisogno di sacrificare interamente la propria vita alla musica, questa la cosa più difficile». Parlando della scena musicale locale tocca il tasto di una mentalità vecchia e anacronistica. «Forse c'è un ritardo nella nostra città rispetto al resto dove ho trovato un ambiente più aperto e creativo, oltre che al passo coi tempi. Si deve cercare una strada artistica originale e appetibile commercialmente. Eppure le idee non mancano».

Il Comune può fare molto per fare maturare le band dal punto di vista artistico. Suonando tutto l'anno e non solo durante le rassegne estive. «Ogni giorno un locale chiuso, una denuncia per la musica troppo alta, restrizioni ad hoc per limitare i live. Così ci mettono i bastoni tra le ruote. Ci vorrebbero più spazi gratis per suonare. Le rassegne come Summer Giovani sono vetrine utili ma occasionali. Poi anche noi possiamo fare di più».

«Ci sono diversi gruppi e numerose scuole di musica - dicono le Formiche nell'Orto - semmai non c'è il confronto con i gruppi più importanti a livello italiano. Per assistere ad un concerto si deve uscire fuori Lucca e pochi pub sono disposti a farci suonare. L'amministrazione comunale può essere un forte canale di promozione della cultura musicale». Gli Uber, in un'intervista sul sito dell'etichetta fromScratch hanno dipinto un panorama desolante: «Lucca è conservatrice, estremamente provinciale dal punto di vista musicale. Non c'è motivo comunque di disperarsi, facendo pochi chilometri in Toscana si trovano ambienti senz'altro più fecondi, come Firenze, Pisa, Livorno».

I Soundive, sul sito Luccagiovane, parlano «di mancanza di competizione. Molti gruppi lucchesi non progrediscono e il livello qualitativo rimane poco esportabile». In provincia un buon modello è quello degli Esterina, band di Massarosa, che ha aperto i concerti di Vasco Rossi.

Oggi ci proveranno i Windmill Project al Legend 54 di Milano per rappresentare la Toscana nelle finali nazionali di Rock Targato Italia. Ed entrare nella compilation del concorso, che ha lanciato i celebrati Marlene Kuntz.

Infine una curiosità. Il giovane e stravagante gruppo lucchese, Michele, Angelo e Davide, in arte i Gonzaga, ha preso parte a settembre al casting per partecipare alla terza edizione di **X-Factor**, interpretando "29 settembre" di Battisti. Ma non hanno superato i provini.

Il trio non ha convinto la giuria composta da **Morgan** dei Bluvertigo, dalla discografica Mara Maionchi e da **Claudia Mori**, moglie di Adriano Celentano. Comunque è stata un'esperienza importante.

## Niente spazi, le band musicali affondano

Chiusa anche la rassegna Music Match Live, i giovani non hanno più vetrina - Bisogna riscoprire e valorizzare l'anima di Lucca

NICOLA NUCCI

**LUCCA. Tempi duri per i musicisti lucchesi. Se quasi tutte le città toscane hanno un "big" nazionale (tanto per snocciolare qualche nome gli aretini Jovanotti e Negrita, i senesi Gianna Nannini e Baustelle, i fiorentini Piero Pelù, Irene Grandi e Bandabardò, per non dire il pisano Andrea Bocelli) il piatto piange nella città della musica.**

Nonostante un nobile passato, dai grandi compositori Puccini, Catalani e Boccherini allo strepitoso successo internazionale del jazz dei 4 di Lucca sino al Summer Festival, alle scuole di musica e ai grandi concerti estivi. All'ombra delle Mura invece si fatica a sfondare nel panorama tricolore. Sarà la carenza di sale prove e spazi gratuiti per esibirsi, il fatto che è complicato suonare dal vivo nei locali, anche per i severi divieti di ordine pubblico, la mancanza di talento e spirito d'iniziativa in una realtà che non ha fatto passi avanti. Quando oggi la musica è anche un fenomeno mediatico, come dimostrano i **talent show** Amici e **X Factor**. Fatto sta che è sempre più arduo affermarsi nel firmanento della pop music, strappare contratti discografici, vedere passare il proprio video sui network. Tralasciando il grande successo del musical (Rock Opera e Welcome to the machine del regista lucchese Simone Galigani) o del jazz (ad esempio la splendida voce di Michela Lombardi), oppure qualche exploit (il cantautore capannorese Stefano Picchi al festival di Sanremo). Un mistero anche per Mara Maionchi, discografica di fama e giudice ad **X Factor**, scopritrice di Gianna Nannini, nonché legata a Lucca da motivi familiari (il padre è lucchese). «In effetti Lucca non emerge nel panorama musicale - dice senza peli sulla lingua - ma potrebbe anche essere un fatto generazionale. La città ha storicamente un'anima musicale, da Puccini al jazz, con validissimi rappresentanti nazionali. Di recente ho ricevuto demo di gruppi lucchesi ma non hanno avuto un seguito. Forse la città è chiusa a recepire novità e cambiamenti. Il mio consiglio? Farsi avanti, credere nel proprio talento e soprattutto perseverare. Al primo no della casa discografica non bisogna scoraggiarsi. Alle istituzioni dico di investire negli spazi di aggregazione giovanile. Sono un'occasione di confronto, scambio di idee, fermento musicale. Così si sostiene il talento. Forse sotto questo aspetto altre città toscane hanno fatto di più e i risultati sono sotto gli occhi». Meme Lucarelli, insegnante di chitarra e membro dei Mediterraneo, va subito al nocciolo del problema. «L'argomento prevede una risposta articolata. Innanzitutto a Lucca non si è mai radicata una cultura musicale come in altre realtà vicine. E poi il livello attuale delle band è scadente, anche per colpa di certi locali che fanno suonare spesso solo per fare soldi. E il talento, anche quando c'è, non è incoraggiato». Secondo Lucarelli occorre investire sulle strutture per incentivare una cultura musicale tra i giovani. «C'è un evidente carenza di spazi pubblici da colmare. Basterebbe una piccola parte delle risorse destinate interamente al Summer Festival. Un grande evento, grandi nomi, ma che si mangia tutto. E' stato chiuso Music Match Live, un vero concorso per band emergenti». Un altro tasto è quella della volontà imprenditoriale. «La musica, dico purtroppo, è anche marketing - sottolinea Lucarelli - e bisogna sapersi vendere; oppure darsi da fare per sfondare, utilizzando nuovi canali come myspace e facebook. Ormai non c'è più il promoter che gira i locali per scritturare un cantante».

Al parco Due Laghi di Padergnone si esibiranno oltre cento gruppi giovanili

## Una maratona musicale per aiutare l'Abruzzo

Sino a domenica 20 settembre presso il Parco "Due Laghi" di Padergnone in Valle dei Laghi si svolge la maratona musicale di solidarietà "Abruzzo LiveAid" con oltre cento gruppi musicali giovanili, e molti eventi collaterali. Tutto il ricavato sarà donato sotto forma di strumenti musicali ai ragazzi che hanno perso tutto sotto le macerie del recente terremoto d'Abruzzo. Sono tantissime le band giovanili che hanno aderito e suoneranno nei giorni della maratona canora e musicale. Saranno presenti anche band provenienti da fuori regione, che rinunceranno al proprio compenso per testimoniare solidarietà e dare il loro contributo per l'Abruzzo, in particolare BigOne, Luciferme, Biorn, Maxiata (gruppo proveniente proprio dall'Aquila). Da non perdere sabato sera il concerto dei BigOne, quando la musica dei PinkFloyd da loro eseguita ed accompagnata da uno spettacolare show di luci, terrà senza fiato per le due ore di spettacolo quanti saranno presenti al "Parco due Laghi". Da non dimenticare inoltre la presenza dei cabarettisti di Zelig Circus, di Enrico Nordio di **X-Factor**. Importante pure la miriade di eventi collaterali che si svolgeranno in ogni paese della Valle dei Laghi in cui associazioni, ed altri soggetti istituzionali e privati hanno messo a disposizione le proprie competenze per dare un contributo all'evento (gara di orienteering, sfilata di macchine d'epoca che sabato percorrerà tutta la valle, pony, aeromodellismo, trial, deltaplano, dragon boat, cani da soccorso, parete d'arrampicata, esibizione di judo e hip pop, esposizione macchina razzo, tuning). Maratona nella maratona sarà l'evento che si vedrà svolgere a Castel Toblino domenica 20 settembre a partire dalle 15, quando si esibiranno bande e cori e ci sarà il "Musical Romeo e Giulietta" (preparato sempre da giovani della Valle dei Laghi). Il tutto sarà accompagnato da piatti tipici medioevali (6 euro a piatto) serviti da donne in costume d'epoca. Il ricavato della cena sarà sempre devoluto alla medesima causa. Da segnalare anche sabato pomeriggio e domenica due performance e clinics con il mitico Michele Paciulli, dimostratore tastiere Korg e del dimostratore-batterista Riccardo Orsi e del chitarrista Donato Begotti. L'evento è stato concepito nell'ambito della manifestazione musicale giovanile "Forza Band". Forza Band è un'idea nata nel 2001 all'interno della Commissione Culturale Intercomunale della Valle dei Laghi, formata dai rappresentanti culturali dei sei comuni della valle e, successivamente, operante all'interno dal Piano Giovani della Valle dei Laghi. Lo scopo è promuovere e valorizzare la musica di gruppo fornendo la possibilità di suonare assieme tra giovani e meno giovani della Valle dei Laghi.

18/09/2009

CONCORSO Parteciperanno alle eliminatorie per entrare nella categoria «Giovani» al Festival del prossimo febbraio

## Gabrielli e Nova verso Sanremo

FABIO DE SANTI TRENTO - Ci sono anche Glauco Gabrielli - cantante dei Vetrozero una delle più belle realtà del rock del capoluogo - e Giulia Galletti , in arte Nova , feltrina d'origini ma da diversi anni residente in Vallagarina, fra i giovani iscritti all'edizione 2009 di Sanremolab. Un'edizione dei record quella del concorso che porta i giovani direttamente al Festival di Sanremo edizione 2010 con un aumento del 30% delle iscrizioni. Sanremolab permette infatti ai giovani di salire da protagonisti sul mitico palco dell'Ariston e vanta attualmente 321 iscrizioni (23 gruppi, 11 duo e 287 singoli) per un totale di 418 giovani che arriveranno nella Città dei Fiori per frequentare i corsi di formazione. Questi ultimi, (il 19 e 20 settembre accoglienza e registrazione - dal 21 al 25 settembre le lezioni) sono stati realizzati, per il secondo anno, in collaborazione con il Cpm Music Institute di Milano diretto da Franco Mussida che ha costituito un corpo docente composto da alcuni tra i migliori professionisti del settore. Oltre allo stesso Mussida ci saranno anche Mary Setrakian, (vocal coach di Nicole Kidman nel film «Moulin Rouge»), Andrea Rodini (vocal coach della categoria di **Morgan** nel **talent show** «**X Factor**»), e Niccolò Gagliardi (cantautore e autore). In questa edizione parteciperanno ai corsi di formazione, in qualità di ospiti, anche big come Zucchero, Jovanotti, Giovanni Allevi, **Francesco Facchinetti** e Francesco Baccini. A ottobre inizierà la fase delle eliminatorie e la scelta dei finalisti mentre a novembre la Commissione artistica valuterà nuovamente i finalisti al fine di individuare i vincitori. Entro il 15 dicembre i vincitori saranno sottoposti alla Commissione Rai che sceglierà gli artisti che parteciperanno al 60° Festival della Canzone Italiana nella categoria «Giovani». Un percorso lungo e difficile quello scelto da Glauco Gabrielli vocalist e autore che si è messo in evidenza con la sua band insieme ad Alessio Zeni e Daniele Bonvecchio, sia per le sue qualità vocali che per le capacità d'interpretazione. Giulia Galletti in arte Nova è nata a Feltre nel 1982 per poi trasferirsi in Trentino. Una cantante che esprime tutto il suo talento componendo brani fra il pop melodico e il pop elettronico, con un background musicale che spazia dalla Pfm fino a Skin. Il curriculum di Nova - che fa parte della scuderia artistica del Gun Club Management - si compone di premi e riconoscimenti fra cui spicca quello come miglior testo inedito che troverà spazio nella manifestazione tv di Rai2 «Festival del Garda».

18/09/2009

## «Io, Nosei, quasi sardo»

Intervista con il comico spezzino che ha casa ad Alghero

di Andrea Massidda

**SASSARI.** Ha trovato il successo facendo meglio di chiunque altro (molto meglio) ciò che da giovani per gioco hanno fatto un po' tutti: scegliere una canzone famosa e ricantarla cambiandone le parole in modo che il risultato avesse comunque un senso e i suoni dei versi restassero invariati. Per fare un esempio, Stefano Nosei, abilissimo con la chitarra, non si è fermato neanche davanti all'inno pacifista di De André, dissacrandolo in maniera esilarante: dormi sconvolto in un campo di grano/ non era nero non è pakistano/ che ti fumavi all'ombra dei fossi/ ma erano mille papaveri rossi/. E non si è commosso neanche con il più struggente Renato Zero: il carrozziere va avanti da sè/ smonta berline con la chiave del tre.

Cinquantatré anni, spezzino come il suo amico d'infanzia e collega Dario Vergassola, Nosei domani alle 22 sarà ospite a Caniga dei festeggiamenti in onore di Sant'Anatolia. E la cosa non gli spiace affatto. «Intanto - spiega - perché con me sul palco ci sarà il comico Carlo Frisi, che stimo molto, poi perché in quest'isola ci vengo sempre volentieri».

### **Nosei, lei qui ha persino acquistato una casa.**

«Esatto, una mansarda nel centro storico di Alghero. È da quindici anni che ci vado ogni volta che posso. Anzi, se i voli fossero più frequenti avrei già preso la residenza».

### **Le piacciono così tanto anche i sardi?**

«Sinceramente sì. Al punto che li frequento anche a Bologna, dove di solito vivo. Due esempi per tutti: Paolo Fresu e sua moglie Sonia Peana, anche lei musicista, con la quale abbiamo fatto uno spettacolo su James Taylor. Insomma, i sardi mi piacciono. E non penso neanche che siano così chiusi come da luogo comune».

### **Vabbe', un difettuccio l'avrà pure trovato.**

«Eja, i sardi bevono troppo: personalmente non riesco a tenere il ritmo».

### **Cambiamo discorso. Lei che due anni fa ha lavorato anche per «Zelig», che ne pensa di certi programmi con i comici in formato «usa e getta»?**

«Premesso che io sono stato chiamato a fare la parte del papà, credo che ci si debba saper adeguare ai tempi. E i tempi offrono questo: decine di cabarettisti più o meno simpatici che sfilano sul palco. A volte sembra davvero di assistere al concorso di Miss Italia».

### **A proposito, è il suo tipo la reginetta eletta domenica scorsa?**

«Di lei mi ha colpito molto una cosa. Ha detto: "Non so ballare, non so cantare e non so recitare, ma ce l'ho messa tutta". Continuo a riflettere sul che cosa ci ha messo. E dove».

### **Meglio tentare il successo con i «talent-show», come Marco Carta?**

«Ho guardato con curiosità "X Factor" prima che diventasse autoreferenziale e che i giurati tipo Morgan si prendessero troppo sul serio. Comunque è interessante. Meglio di "Amici" di Maria De Filippi».

### **Guardi che lei ha avuto successo anche grazie al «Costanzo show».**

«È vero, Costanzo è stato fondamentale: è lui in realtà il vero talent-scout».

## La rabbia e le lacrime di Mara Maionchi

TELERACCONTO **Gli ascolti vacillano (anche l'altra sera un briciolo più di due milioni) e tutto fa brodo per dare a X Factor** ciò che è di **X Factor**. Per dirla "come magni" è un talent nicchioso, amato dai più, eppure sempre arranca. Riprendendosi di solito a poche puntate dal triplice fischio. Va così. Nemmeno la baruffa, magari anche non concordata - vai tu a saperlo - ha scosso l'armata canterina di Raidue. Intanto ci hanno provato. **Claudia Mori** un po' di puzza sotto il nasetto ce l'ha. Nemmeno la Ventura è stata una educanda. A controbilanciare una Maionchi abbastanza pacata e un **Morgan** addetto al comparto tecnico, ci vuole al vertice del triangolo una figura d'attacco, che spacchi l'armonia. La signora Mara è così saltata in aria dispensando vaffa e ca... a mitraglia. Finendo lo show in un piccolo pianto liberatorio. Non riusciamo ancora a oltrepassare il guado per raggiungere la fantasiosa serenità. Ci sarà pure una strategia di conquista senza usare il napalm, o no? È il piano B delle trasmissioni. Se non funziona allora tirate fuori il litigio, dei tanti merli di passaggio qualcuno si fermerà a curiosare nel pollaio. Naturale. Traendo ispirazione dalle code in autostrada nella direzione opposta all'incidente. Tutti rallentano per sbirciare se c'è un lenzuolo sporco di sangue sull'asfalto. Ci intruppa da matti il disagio. Ce ne stiamo a guardare l'effetto che fa, nascosti nel nostro angolo rassicurante. La Maionchi ha sfoggiato un monologo folcloristico, sostenuta dalla ola del pubblico. A quel punto la Mori è stata costretta all'abbraccio consolatorio. Ormai è un must. Le giurie televisive, per contratto, rifuggono dalla pacata decisione. In quel caso sarebbero esclusi dai primi piani. Non sia mai. La vippaglia adora il proscenio. Si appigliano a quello per evidenziare la differenza fra loro e il popolo bue.

polesini-udine.blogautore.  
repubblica.it

## X Factor , solo due milioni

Su Raidue **X Factor** ha avuto 2 milioni 060 mila spettatori. Complessivamente le tre reti Rai hanno avuto la meglio sulla concorrenza totalizzando 11 milioni 566 mila. Nella foto, **Morgan**

happy end

## Il Gene della Saggezza

Talent show di stagione: le tre prove per selezionare il nuovo Rocco Siffredi  
Gene Gnocchi

È corsa al **talent show**. Dopo il ritorno di **X Factor** e l'imminente rientro di Amici , le reti televisive stanno per lanciare nuovissimi programmi con l'obiettivo di riuscire finalmente a stanare quei 2 o 3 talenti ormai rimasti nella nostra penisola. Siamo in grado di anticiparvi i più attesi. Il Rocco's Orgasm Show: il **talent show** ideato da Magnolia per trovare l'erede di Rocco Siffredi. La giuria sarà composta da **Morgan**, Patrizia D'Addario e Mara Maionchi. Decine e decine di aspiranti pornodivi di tutta Italia si esibiranno di fronte ai giurati in 3 prove principali. 1) Prova di recitazione. Il candidato dovrà mostrarsi nudo davanti alle telecamere recitando una poesia di Sandro Bondi senza perdere la propria virilità e riuscendo a provare vergogna solo per la poesia e non per la nudità. 2) Prova di resistenza. Il candidato dovrà ingerire un centinaio di pastiglie di Viagra e portare a termine 10 amplessi senza l'aiuto di docce fredde e senza cedere alla richiesta della partner di modificare il piano regolatore del Comune di residenza per aumentare la cubatura della propria villetta a schiera. 3) Prova di abilità. Il candidato dovrà partecipare a un'ammucchiata in un letto a castello senza mai scendere nella parte inferiore del letto. Il cantautore: il più grande **talent show** musicale della stagione. Centinaia di migliaia di cantautori provenienti da tutto il Paese si esibiranno davanti a **Morgan**, Mara Maionchi, Giovanna Marini e al pronipote etero di Povia per conquistare il titolo di nuovo cantautore della crisi. Sarà quindi richiesto loro, in ogni puntata, di comporre una canzone dove appaiano obbligatoriamente le seguenti parole: precario, recessione, cambiamento climatico, Corrado Passera, Unicredit, Badoer, Cecenia, Mazzantini, Castellitto e scudo fiscale. I pezzi - della durata massima di 2 minuti e 50 secondi - dovranno avere un refrain talmente orecchiabile da poter passare persino a Radio Radicale e un titolo che possa essere letto, capito e pronunciato senza errori anche da Elisabetta Gregoraci. Il vincitore avrà in premio l'opportunità di passare l'intera giornata in sala operatoria con Ignazio Marino.

Foto: Rocco Siffredi, produttore e attore porno.

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE RAI DUE 21.05

## X-FACTOR

SHOW Conduce **Francesco Facchinetti** Con Mara Maionchi, **Morgan**

PRIMO PIANO

**UN'ALTRA TV E' POSSIBILE**

Il piccolo schermo non è sinonimo di trash. Un broadcaster moderno può fare programmi di qualità. Liberi dai partiti e dall'omologazione

EDMONDO BERSELLI

Flashhack uno. Siamo al "Musichiere", con Mario Riva che ospita il fantasista parigino Charles Trenet. Il "romanaccio" Riva parla un disinvolto francese; con Trenet allestisce un vero teatrino, come gli era riuscito con Joséphine Baker: il divo transalpino si schermisce, fa il ritroso, confessando il dubbio, se non la certezza, che nessuno qui in Italia conosca le sue canzoni. Mentre Mario Riva eccipisce: ma monsieur, volete scherzare, le conoscono tutti. Ne cita una, chiedendo al pubblico se c'è qualcuno in grado di accennarla, e si alza uno spettatore, che è in realtà un cantante professionista, e intona lì per lì "Que reste-t-il de nos amours". E così via con altre canzoni di Trenet. Un trionfo, un divertimento di grande classe, colto e popolare insieme. Flashback due. È un sabato sera, ci troviamo in uno di quei programmi che hanno fatto la storia della tv italiana: "L'amico del giaguaro". Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu intonano una parodia canora, a più voci. Niente di improvvisato, ovviamente. Tutto è stato scritto e preparato con cura durante la settimana, con prove assidue, e la prestazione alla fine risulta un piccolo show di professionismo esemplare. È la televisione a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta: la tv democristiana che sta facendo tesoro delle professionalità che vengono dal varietà e dal cinema, dai teatri di rivista e da Cinecittà, approfittando così del contributo di scrittori, soggettisti, tecnici, registi, operatori che nella televisione di Stato stanno trovando nuove opportunità. Capacità di alto livello, che conferiranno alla Rai uno standard qualitativo d'eccezione. Eccola qui la televisione di qualità, eccola la cultura, non soltanto con la Rai dell'"Approdo" e con la pedagogia nazionale del maestro Manzi ("Non è mai troppo tardi") rivolta ai semianalfabeti di un'Italia che si modernizza. C'è anche "Carosello", che insegna agli italiani a consumare, e alle aziende a comunicare, e che vi- • sto oggi rivela nei suoi sketch una impressionante quantità di invenzioni narrative, di sorprese nella scrittura, di felici scarti linguistici. Dopo di che, anche per misurare gli scarri di egemonia politica, occorre tornare nella realtà contemporanea. Triste realtà. In primo luogo perché stiamo assistendo a un nuovo assalto della destra al sistema tv. Il tentativo di neutralizzare anche l'enclave di Raitre, liquidando il direttore Paolo Ruffini ed esercitando pressioni di vario genere sui programmi come quello di Milena Gahanelli (con lo strumento vilissimo del ritiro della copertura legale). Poi le gomitate a Michele Santoro, che pure è sempre stato sostenuto da Antonio Marano, ex direttore di Raidue e ora vicedirettore generale, nel nome di un principio di funzionalità: «Santoro? Un comunista sfacciato, ma una bestia televisiva unica». Sullo sfondo, i tg già ampiamente normalizzati. Insomma, si va verso l'omologazione totale. Questa volta senza bisogno di edirti bulgari, e facendo in modo di non lasciare martiri sul terreno. Nello stesso tempo si afferma integralmente il modello televisivo, e politico, degli ultimi vent'anni, teso a ipnotizzare l'audience, e a condizionare, come scrisse il filosofo Carlo Galli, «le platee implose nella privacy». E si sa che oggi la postpolitica, ha come obiettivo la conquista del maggior numero di voti: si potrebbe dire, in gergo tv, di "share". A colpi di mano e con colpi bassi. 1 partiti sono generalisti come alcune reti televisive. Secondo il politologo Giovanni Sartori, analista deH" homo videns", la tv attuale soggiace a una legge dell'entropia, nel senso che la rincorsa all'audience, imposta dalla logica della pubblicità (che richiede grandi eventi e grandi ascolti), implica un ribasso continuo della qualità culturale, in un circolo vizioso che non ha fine. D'altra parte va considerato che il pubblico è bugiardo: interpellati dai sondaggi di marketing tv, i telespettatori francesi affermano di preferire cultura, documentari, reportage e informazione, e riservano solo un 14 per cento di gradimento ai serial americani; ma poi i dati di ascolto premiano sempre questi ultimi, con un notevole effetto di sbugiardamento. In realtà non è facile fai. ra in senso stretto, nella televisione di oggi. Jean-Marie Charon, sociologo dei media, ha una tesi precisa: «Dopo l'estinzione del "Bouillon de culture" e dell'"Apostrophes" di Bernard Pivot, la tv francese vive con l'incubo di criticare •% letteratura e cinema in quanto \* è accusata di essere all'origine del

loro declino. Inoltre, con la riforma entrata in vigore in gennaio, che cancella la pubblicità sulle reti pubbliche a partire dalle 20, la parte dello Stato si è fatta più importante. Diviene una presenza preoccupante per i professionisti dell'audiovisivo, che temono tagli alle risorse in caso di ristrettezze di bilancio, e una dipendenza sempre più forte dall'Eliseo, che ha in mano le nomine di controllo». E allora, fuori dall'isola "elitista" della rete franco-tedesca "Arte", il problema della tv di qualità è dato interamente dalla miscela di intrattenimento, pubblicità e tv "trash". Il professionista disincantato sosterrà che la televisione è sempre televisione, sia che la facciano Santoro e Travaglio, la Gabanelli e Riccardo Iacona, o viceversa Alessia Marcuzzi con il "Grande Fratello", come pure Mara Maionchi e Morgan con "X Factor", non importa se insieme a Simona Ventura o alla nuova prevedibile diva, Claudia Mori, chiamata a sbancare simpatie e antipatie del pubblico. Ma c'è da considerare anche il modello dei due canali della Bbc, finanziati dal canone e del tutto esenti dalla pubblicità, e in cui l'intrattenimento, soap opera comprese, si avvale di una scuola nazionale di attori che riscatta ogni trama, comprese quelle più esili o quelle più popolari (come almeno in parte avviene anche nelle reti tedesche, dove fa scuola l'esempio di "Derrick"). Il trash è escluso dalla Bbc: per quello c'è Itv, e a volte Channel Four, che trasmette la versione inglese del "Grande Fratello"; e la ragionevolezza pragmatica di stampo britannico si mette in luce nella tendenza a nominare dirigenti di altissimo profilo (vale per tutti l'esempio dei fratelli Attenborough, due registi prestigiosi, che sono stati rispettivamente nel comitato di Channel Four e alla direzione di Bbc 2). La spazzatura semmai è il regno della tv spagnola, specialmente nei palinsesti della berlusconiana Telecinco: la "telebasura", come la chiamano gli spagnoli, è la cifra di tutte le programmazioni, suffragata da un'inflazione pubblicitaria che occupa 30 minuti in ogni film. Pura tv marmellata. Eppure si sentono anche pareri diversi. «L'audience non è un fine in sé. È la conseguenza del nostro lavoro»: questa è la filosofia di Luis Fernandez, presidente della Corporación Rteve, la tv pubblica spagnola che spopola con i programmi di informazione. Ma l'opinione più diffusa è che «la televisión española es mala». Per il David Lerterman nazionale, il presentatore Andreu Buenafuente, «se esiste un dio della tv, sicuramente è italiano», tanto è evidente «la povertà della tv spagnola, fondata sul predominio della telebasura, la telespazzatura». Secondo l'associazione degli utenti dei mezzi di comunicazione, Telecinco è la rete leader della tv basura, poiché offre il 75 per cento del trash. A proposito, il successo più grande l'ha firmato "Sin tetas no hay paraíso", senza tette non c'è paradiso, una novela di Telecinco che aggancia più di 4 milioni di spettatori. Allora che cosa si può concludere? Che c'è un problema politico, innanzitutto. Quanto più lo stile televisivo e lo stile politico si sovrappongono, tanto più diventa insidioso lo schema retorico, cioè propagandistico, dei programmi. L'evento della consegna delle prime case in Abruzzo, non importa se finanziate dalla Croce Rossa e non dal governo, auspice la diretta di "Porta a porta", diventa l'atout politico della stagione, e mette nell'angolo "Ballarò", programma non allineato a priori. E c'è di conseguenza un problema qualitativo e culturale, perché la televisione omologata, le sei reti possedute o condizionate da Berlusconi, hanno due obiettivi complementari: uno, mostrare tutto; due, non dire nulla. Mostrare tutto significa illustrare ogni impresa di regime. Non dire nulla implica sottrarre dallo spazio della comunicazione pubblica ogni segno di conflittualità, ogni polemica, ogni scandalo. In sostanza, riparleremo a suo tempo di tv di qualità e di cultura televisiva. Cioè di quella televisione fatta di tecnica, di professionalità, anche di cinismo, che conduce a prodotti confezionati a regola d'arte. Qui da noi siamo all'ipnosi. E quando l'audience è in anestesia, di che qualità o cultura si può parlare? Al massimo si può, amaramente, ricorrere ai classici e alla piccola memoria poetica: dalle platee narcotizzate si levò alto uno sbadiglio. •

Foto: Lo studio di "AnnoZero" Nell'altra pagina: Michele Santoro con Marco Travaglio e, in basso, Angelo Guglielmi

Foto: Alessia Marcuzzi al "Grande fratello". In alto: lo studio di "X Factor". Nell'altra pagina: Milena Gabanelli

CATALOGO DEI VIVENTI

**Cestini dietetici di Cova e aerei privati low cost**

Giorgio DELL'ARTI &amp; Massimo PARRINI

ANTONIO DI NATALE Calciatore. Bomber dell'Udinese ma tifoso del Napoli, città natale, ha confessato che l'estate scorsa ha spinto l'ex compagno di squadra Fabio Quagliarella ad accettare l'offerta dei partenopei.

FABIO FAZIO Conduttore tv. Una passione per Parigi, su cui colleziona libri, dice che ci va spesso «come i bambini vanno in montagna per prendere una boccata d'aria» e che ama soprattutto sedersi nei caffè.

MARCELLO LIPPI Allenatore. Convinto che il calcio insegni ai bimbi a dire noi invece di io, s'è vantato che dopo poche chiacchiere con una persona riesce a capire se da piccola ha fatto sport individuali o di squadra.

**CLAUDIA MORI** Cantante, attrice e conduttrice tv. Rimpiazzo di Simona Ventura nella squadra di **X Factor**, al posto del catering si fa consegnare dei cestini dietetici che le prepara Cova, storica pasticceria di lusso milanese.

GINO PAOLI Cantautore. Salvata la casa nel Quartiere azzurro, sopra Quinto, dagli incendi che hanno devastato il Genovese, s'è lamentato che a causa di rubinetti non funzionanti i pompieri si sono riforniti al suo.

più che sportivi I campioni della Nazionale di cricket under 15 sono (quasi) tutti asiatici

## Portiamo l'Italia sul podio e ci negano il passaporto

«Vivo da anni a Milano e sono felice di aver fatto vincere quelli che considero anche i miei colori, ma per la legge io qui sono straniero», dice Alamin Mia, il lanciatore originario del Bangladesh, cui, come agli altri 12 compagni immigrati della squadra che ha trionfato agli Europei, non viene concessa la cittadinanza "L'UNICO NATO NEL BELPAESE E' EDOARDO, UN SARDO"

Rosanna Frati Milano, settembre.

Hanno rappresentato l'Italia nel campionato europeo di cricket under 15, e sono riusciti a portare il tricolore sul gradino più alto del podio, vincendo a sorpresa il torneo. Eppure, per la legge del nostro Paese, sono ancora tutti stranieri, hanno la nazionalità dei loro luoghi d'origine, Bangladesh, Sri Lanka, Pakistan, India. Della squadra vincitrice solo un giocatore è italiano, figlio di italiani e nato in Sardegna: Edoardo Scanu. Gli altri tredici sono figli di immigrati, che nel nostro Paese vivono, giocano, vanno a scuola, si innamorano, mangiano pizza, spaghetti e lasagne, tifano per Inter e Milan. E si considerano italiani, senza però tradire la cultura dei loro genitori. Così questi ragazzi hanno regalato all'Italia il trionfo in uno sport poco praticato nella nostra penisola, ma che nei Paesi di loro provenienza è popolare quanto il calcio. E le diverse tradizioni religiose non hanno scalfito la compattezza di squadra. La finale contro l'Isola di Man, che ha assegnato loro il titolo di campioni, si è giocata il giorno prima dell'inizio del Ramadan. Indù, buddisti e musulmani hanno festeggiato insieme il successo, ma dal giorno dopo i maomettani hanno rispettato il digiuno. Per capire quanto si sentono italiani e quanto realmente lo siano, Visto ha voluto conoscere più da vicino questi ragazzi di origine asiatica e li ha incontrati nel campo di allenamento al Centro Saini di Milano: una bella rappresentanza della squadra Kingsgrove, il club milanese, neopromosso in serie A, che alla nazionale under 15 ha «prestato» due ottimi giocatori, Alamin Mia, che con i suoi lanci ha fatto eliminare il maggior numero di giocatori durante le partite del campionato europeo, e il capitano, il pakistano Adnan Mohammad. «Sono contento d'aver giocato e vinto per i colori dell'Italia», dice con l'entusiasmo e la freschezza dei suoi 15 anni appena compiuti Alamin Mia, il miglior lanciatore della Nazionale, occhi verdi che spiccano sul colore ambrato del viso. «Però non mi piace essere considerato un giocatore straniero. Vorrei avere la cittadinanza italiana, ma non ho la possibilità di ottenerla». Alamin, nato in Bangladesh e da molti anni nel nostro Paese, vive a Pioltello, nei dintorni di Milano, il suo futuro lo immagina assieme ai suoi coetanei lombardi. Ed è per questo che Alamin e gli altri, dopo la vittoria, hanno cantato l'Inno di Mameli, mentre il presidente della Federazione, Simone Gambino, dedicava polemicamente il trionfo a Umberto Bossi, il leader leghista, nemico giurato della cittadinanza ai figli di immigrati. Al contrario, il presidente della Camera Gianfranco Fini, prendendo spunto dall'impresa dei giovanissimi immigrati, ha sostenuto che hanno più diritto alla cittadinanza italiana questi ragazzi che non il lontano pronipote di un emigrato in Argentina cui la legislazione nostrana concede il passaporto. Peraltro i ragazzi, originari di Paesi molto diversi e dalle lingue differenti, comunicano tra loro in italiano. È infatti solo nel nostro idioma che si possono intendere tra loro e la lingua degli allenamenti è la stessa con la quale ci esprimiamo noi italiani «veraci». «La maggior parte della mia vita si è svolta in Lombardia», racconta il capitano, Adnan Mohammad, 15 anni, da quasi 10 residente anche lui a Pioltello, in provincia di Milano. «Ho frequentato le elementari, le medie e ora sono iscritto a una scuola professionale per diventare meccanico. Come faccio a non sentirmi italiano?». Con i genitori Adnan parla urdu, ma la nostra cultura si è insinuata anche in casa Mohammad, specie in cucina: la mamma ha imparato a preparare qualche piatto «locale», in primo luogo la pasta, e lo adatta al gusto pakistano, rendendolo più piccante. L'argomento culinario mette d'accordo tutti: pasta e pizza sono entrate nel menù di queste famiglie bengalesi, pakistane e cingalesi, su cui si basa quasi per intero il movimento del cricket nazionale. «Nel fine settimana, in casa si mangia solo cingalese», racconta infatti Roshendra Abeywickrama, sedicenne, un altro campione ormai affermato, lanciatore, battitore e capitano della Nazionale azzurra under 19, arrivata terza nell'Europeo di categoria, che è stato eletto miglior giocatore del torneo. «Durante la settimana, invece, la mamma porta in tavola molte specialità italiane, le più gustose sono la pasta e le lasagne». Alcuni di questi ragazzi alla

passione per il cricket uniscono anche una passioncella per il calcio: «La mia squadra preferita? Il Milan, naturalmente», dice Alamin, che se avesse l'età per votare e la tanto desiderata nazionalità italiana non avrebbe dubbi di sorta: «Berlusconi. Voterei per lui». Un altro esempio di perfetta integrazione è Aftab Farooq, pakistano, 19 anni, in Italia da sei, diplomato geometra in una scuola italiana, in procinto di iscriversi all'università, alla facoltà di mediazione culturale e linguistica. Aftab è un sincero fan della scuola italiana: «Se hai voglia di studiare, gli insegnanti ti aiutano tanto. Eppoi sanno insegnare davvero bene». Tra i personaggi che Aftab ha conosciuto studiando storia, la sua preferenza va a Giuseppe Garibaldi «perché ha unito l'Italia». I gusti televisivi sono gli stessi dei coetanei «nativi»: ad Alamin piace molto **X Factor** e ha apprezzato molto l'ultima edizione del Grande fratello, perché tra i concorrenti c'era un cieco. Aftab preferisce i programmi comici: Le Iene, Mai dire Grande fratello, Zelig e Striscia la notizia, ma è appassionato anche di documentari di storia. Un'altra lancia a loro favore la spezza un italiano doc, il presidente (e finanziatore) del Kingsgrove, Fabio Marabini: «Questi giocatori hanno rappresentato la nazione Italia. Sono tutti bravi ragazzi: studiano e lavorano qui. Penso che sarebbe giusto far loro ottenere la cittadinanza per meriti sportivi. Anche l'Italia ne trarrebbe vantaggio: se non si concede loro il passaporto, tutto il capitale sportivo che rappresentano andrà disperso». Rosanna Frati

Foto: PAKISTANI TRAPIANTATI Pioltello (Milano). Sopra, Alamin Mia, 15 anni, lanciatore della Nazionale under 15, con la sua famiglia, originaria del Bangladesh. A destra, Adnan Mohammad, 15, capitano della squadra, con i genitori pakistani. UN FUTURO AZZURRO Rastignano (Bologna). La Nazionale italiana under 15 che ha vinto l'Europeo di categoria tre settimane fa, battendo in finale la rappresentativa dell'Isola di Man per 163 a 59. Questi giovanissimi campioni azzurri provengono tutti quanti da famiglie originarie dell'area indopakistana, con l'eccezione di uno di loro, il sardo Edoardo Scanu.

Foto: AFFAMATI DI COPPE Milano. Alcuni giocatori del Kingsgrove, la squadra di club in cui militano molti atleti della Nazionale under 15, mostrano la coppa vinta nel campionato europeo e la coppa del campionato nazionale under 19, vinta appunto dal Kingsgrove. Si riconoscono nella foto il cingalese Roshendra Abeywickrama (secondo da sinistra), 16 anni, Alamin Mia (terzo), 15, il presidente del Kingsgrove Fabio Marabini (quarto), 42, e il pakistano Aftab Farooq (quinto), 19.

## Che delusione la Mori: con lei X Factor invecchia

Caro direttore, seguo con molto piacere **X Factor** perché mi piace ascoltare della bella musica e sono curiosa delle nuove scoperte del programma. Quest'anno, però, sono delusissima a causa del nuovo giudice. Non credo che la presenza di **Claudia Mori** faccia bene al **talent show** a cui manca uno tocco di gioventù. Simona Ventura, pur essendo una donna matura, aveva l'entusiasmo di una ragazzina e capiva il mondo dello spettacolo. La Mori, invece, è legata a una stagione passata della musica e della televisione. Se a ciò si aggiunge, inoltre, che non è né simpatica né spiritosa né autoironica, il pasticcio è completo. Possibile che non ci fosse nessun altro per occupare quella sedia? Ilaria (Trento)

## Federico Russo e Marisa Passera, i nuovi volti del pianeta radio

di Maria Teresa Melodia In una recente intervista ad Affaritaliani.it, Linus, direttore artistico di radio DeeJay, Radio Capital e m2o, ha segnalato tra i nuovi personaggi dell'etere Federico Russo e Marisa Passera. Lui, classe 1980, è un fiorentino doc, appassionato di musica e di cinema. Lei, classe 1974, è un irresistibile talento comico, concentrato di creatività e simpatia. Entrambi hanno lavorato anche in televisione: Marisa a 'Cronache Marziane' su Italia 1 e a 'Victor Victoria' su LA7 al fianco dell'amica Victoria Cabello; Federico a TRL su MTV e a Cargo su Rai Due. Insieme vanno in onda su Radio DeeJay tutti i weekend alle 17. Ad Affaritaliani.it la promettente 'coppia' di una delle radio più amate di Italia si racconta, dagli esordi a oggi, passando per i loro personaggi preferiti e la passione per il lavoro. Non ci resta che dire: "largo ai giovani, divertenti e versatili".

Federico Russo e Marisa Passera Siete entrambi giovani, ma con importanti esperienze sia nel campo della televisione che della radio. Che ricordo avete del vostro primissimo esordio nel mondo dello spettacolo? Marisa Passera: "Ho iniziato a lavorare in radio grazie a la Pina (n.d.r. nota rapper e conduttrice radiofonica) che, chiamata a fare un programma per Radio Due, decise di coinvolgere alcuni suoi amici. Con me c'erano, tra i tanti, Matteo Bordone e Platinette. E' stata un'esperienza molto divertente e dopo pochi mesi dall'inizio della trasmissione in radio il direttore Carlo Freccero ci chiamò in occasione del Festival di Sanremo e ci fece fare una diretta all'interno di un negozio di parrucchiere, di fronte al teatro Ariston. In particolare mi ricordo che arrivò un gruppo gospel che si mise a cantare in mezzo alla strada e io mi unì a loro. Quell'episodio, all'insegna della pura pazzia, ha sicuramente segnato il mio percorso". Federico Russo: "La mia carriera è iniziata da partecipante al talent-show Operazione Trionfo, in cui mi sono divertito molto e ho avuto il primo impatto con un grande studio tv. Il ricordo più bello risale alla conduzione di TRL per MTV, dove l'emozione era tanta. La data che però non dimentico, poiché segnata dalla tragica fatalità, è sicuramente il 13 settembre 2001, due giorni dopo l'attentato alle Torri Gemelli, giorno in cui ho condotto la mia prima trasmissione radiofonica per una radio locale, Radio Sieve. Una prima esperienza nella quale era impossibile ignorare ciò che stava succedendo intorno, al di fuori della radio".

Insieme conducete un programma in onda tutti i weekend su Radio DeeJay e oltre a essere compagni di lavoro, traspare tra di voi una bella amicizia, cosa vi piace di più e cosa vi piace di meno dell'altro? Marisa Passera: "E' difficile trovare difetti in Federico: è bello, simpatico, intelligente, piace alle mamme e alle ragazze, è trasversale, se un giorno avessi un figlio sarebbe sicuramente molto più problematico di lui (n.d.r. ride). L'aspetto più positivo è la sua musicalità, infatti cantiamo molto in radio. Se proprio devo pensare ad un aspetto negativo... direi che Federico ha una testa che a volte è una bolla: tu gli stai parlando, ma lui è in un altro mondo e se glielo chiedessi, neppure lui saprebbe dirti dov'è". Federico Russo: "Marisa è geniale, è un vulcano di idee e di proposte nuove. Ha sempre la battuta pronta. Se devo pensare a un difettuccio.. mi finisce la battute, me le smonta".

Tra i personaggi dello spettacolo c'è un nome che stimate e a cui vi ispirate? Marisa Passera: "A me piace molto Corrado Guzzanti e spero che torni presto in televisione. In generale stimo i personaggi anti-televisivi, quelli che creano delle sorprese e che non rispondono esattamente al linguaggio televisivo, come per esempio Morgan nella prima edizione di X-Factor, anche se quest'anno ho la sensazione che sia rientrato più nei canoni...". Federico Russo: "Carlo Verdone è il mio idolo incontrastato, è un maestro del cinema italiano, da lui ho imparato tanti trucchi, anche se non l'ho conosciuto personalmente. Guardando i suoi film ho capito cosa mi faceva ridere fin da molto piccolo. Altri miei idoli sono poi Alberto Sordi, Mario Monicelli, Ugo Tognazzi. Fin da bambino i miei genitori mi hanno fatto vedere film cult come 'Amici Miei', 'Bianco Rosso e Verdone', 'Il Marchese del Grillo'. Questi sono i miei miti, più di Bono e John Lennon".

Tra gli speaker radiofonici, c'è un nome che seguite più degli altri? Marisa Passera: "Non ho la patente, quindi non mi capita di ascoltare spesso la radio, ascolto quello che mi propongono i tassisti!". Federico Russo: "Ascolto da sempre Radio DeeJay, e mi piacciono i miei colleghi, da Albertino a

Linus. E poi la Pina e Nicola Savino, al quale sono legato da una profonda amicizia". Lascereste Radio DeeJay per ...?Marisa Passera: " Per nulla. In radio è dove ho iniziato e dove voglio rimanere. Il sogno è quello di condurre un programma quotidiano per essere a contatto con le storie delle persone, che sono poi quello che più mi interessa. Mi occupo anche di televisione, ma spero di invecchiare facendo radio dove si è liberi di lavorare senza gli orpelli del piccolo schermo".Federico Russo: "Se me lo chiedesse Kate Moss! O se mi dicessero che la Fiorentina vince la Champions League. DeeJay è la radio che ascolto da sempre, mi dovrebbero mandare via a pedate". Progetti in vista?Marisa Passera: "Sto scrivendo un programma che condurrò sulle reti Rai, in un orario abbastanza improbabile, in seconda o terza serata. Sarà un qualcosa di nuovo, molto interessante, con un linguaggio e una grafica innovativa. Vi terrò aggiornati..."Federico Russo: "Oltre alla radio, continuo a condurre un programma su Sky Sport 1, 'Goal deeJay'. Per il resto, qualcosa bolle in pentola, ma è ancora presto per parlarne".

## A X Factor Mara Maionchi si scatena contro il pubblico

Le Yavanna salvate, gli Horrible Porno Stuntmen eliminati. Questo il verdetto della seconda puntata di **X Factor**, in onda ieri, in prima serata, su Rai Due. Ma la vera protagonista della puntata è stata Mara Maionchi: quando le sue "protette" Yavanna sono state mandate al ballottaggio, l'apparentemente tranquilla Mara si è scatenata contro il pubblico con una serie di imprecazioni e poi scoppia in lacrime. La Maionchi era infuriata perchè (a suo dire) in Italia si fa la stessa musica da quarant'anni e non viene aiutato chi propone qualcosa di diverso (come le Yavanna). Molto aspra pure **Claudia Mori**, che ha bacchettato **Morgan**, **Francesco Facchinetti** e chiunque altro le capitasse a tiro. In definitiva, gli anni passano, ma la formula di **X Factor** non cambia: liti fra i giudici, fra questi ultimi e il pubblico, cantanti che si scannano... Le immagini della puntata di martedì 16 settembre [GUARDA LA GALLERY](#)

## **TUTTI A CASA DAVANTI ALLA TV! - INTER-BARCELLONA (27%) SVESTE IL DIAVOLO IN PRADA (20,14) - CALA X-FACTOR (11% TRA PRIMA E SECONDA SERATA) - ANCHE JENNIFER ANISTON (15%) BATTE BRUNEO (14%) - CONTI (26%) STACCA SCOTTI (21%) - TG1 (30%) STACCA TG5 (27%)...**

### **Ornella Petrucci per "Il Velino"**

In 7 milioni 454 mila telespettatori, con il 27,36 per cento di share, hanno visto ieri in prima serata su RaiUno il match di Uefa Champions League Inter-Barcellona, finito 0-0. Su Canale5 il film "Il diavolo veste Prada", di David Frankel, con Meryl Streep e Anne Hathaway, ha raccolto 4 milioni 972 mila telespettatori e il 20,14 per cento di share. Su Italia1 i telefilm "CSI: Miami" e, a seguire, "Mentalist" hanno totalizzato 2 milioni 196 mila telespettatori e il 9,65 per cento di share.

Su RaiTre la fiction "La nuova squadra" ha realizzato 2 milioni 81 mila telespettatori e l'8,04 per cento di share. Su Rete4 la fiction "Julie Lescaut" ha registrato un milione 608 mila telespettatori e il 6,35 per cento di share. Su La7 il reality "Sos Tata" ha ottenuto 888 mila telespettatori e il 3,39 per cento di share. Cavalcando prima e seconda serata il **talent show "XFactor"** ha totalizzato 2 milioni 60 mila telespettatori e il 10,54 per cento di share.

In seconda serata il film "Ti odio, ti lascio, ti...", di Peyton Reed, con Vince Vaughn e Jennifer Aniston, in onda su Canale5 dalle 23.35, ha raccolto 938 mila telespettatori e il 15,03 per cento di share. Su RaiUno "Porta a Porta", in onda dalle 23.41, ha realizzato 868 mila telespettatori e il 14 per cento di share.

Su Rete4 il film "Quei bravi ragazzi", di Martin Scorsese, con Ray Liotta, Robert De Niro, Joe Pesci e Paul Sorvino, in onda dalle 23.18, ha registrato 645 mila telespettatori e il 9,88 per cento di share. Su Italia1 il film "Nickname: enigmista", di Jeff Wadlow, con Julian Morris, ha ottenuto 567 mila telespettatori e l'11,06 per cento di share.

Su RaiTre l'attualità targata "Strade blu", in onda dalle 23.50, ha riportato il 4,90 per cento di share, con 358 mila telespettatori. Su La7 il reality "Adolescenti istruzioni per l'uso", in onda dalle 23.01, ha ottenuto 419 mila telespettatori e il 2,94 per cento di share.

Sul fronte dei tg della sera il Tg1 ha raccolto 6 milioni 826 mila telespettatori e il 29,54 per cento di share; mentre il Tg5 ha ottenuto 6 milioni 118 mila telespettatori e il 26,16 per cento di share. In access prime time bene "Paperissima Sprint", in onda su Canale5, con 5 milioni 588 mila telespettatori e il 20,41 per cento di share.

Nel pre-serale "L'eredità", in onda su RaiUno dalle 18.48, ha totalizzato 4 milioni 253 mila telespettatori e il 25,85 per cento di share; mentre "Chi vuol essere milionario", in onda su Canale5 dalle 18.47, ha realizzato nella sua interezza 3 milioni 550 mila telespettatori e il 21,19 per cento di share. Infine nelle 24 ore RaiUno si è aggiudicata lo share più alto con il 21,91 per cento. A seguire: Canale5 con il 20,44; Italia1 con il 9,93; RaiTre con l'8,76 e RaiDue con l'8,72; Rete4 con il 7,32; La7 con il 3,04.

## FINITA LA CENTOMIGLIA DEL GARDA E' TEMPO DI CHILDRENWINDCUP

Il 26 e 27 settembre a Bogliaco di Gargnano tornerà la regata velica promossa dall'Abe e dal Reparto di Onco Ematologia dell' Ospedale dei Bambini di Brescia. In gara ci saranno molti altri progetti di velaterapia. Esaurito il 59° capitolo della Centomiglia e del Campionato Mondiale del catamarano Tornado, regate vinte dall'olimpionico inglese Jo Richards e dagli australiani Bundock-ashby (anche loro due medaglie alle Olimpiadi), la vela del Garda presenta il suo evento solidale, in programma per il week end del 26-27 settembre. Sarà la 3° edizione della "Childrenwindcup", manifestazione promossa dalla Abe (Associazione Bambino Emopatico), dal reparto di Onco Ematologia dell'Ospedale dei bambini di Brescia, la collaborazione del Circolo Vela Gargnano e del consorzio degli operatori turistici della Riviera dei Limoni, grazie alla disponibilità di molte realtà del territorio. La "Children" troverà, nuovamente, spazio nella piazzetta di Bogliaco di Gargnano, e vedrà protagonisti i giovanissimi, il tutto in una gara velica con varie imbarcazioni, molti altri progetti di vela terapia. Tra questi ci sarà la barca completamente "sbarrierata" realizzata dalla Coop Archè di Trento con una serie di soluzioni studiate con importanti Università di Ingegneria, i disabili motori dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, Verona, il progetto Hyak sulla disabilità mentale dell'Aod di Desenzano del Garda e del Cps di Salò, i non vedenti del Gruppo di Homerus (primi sul traguardo della recente Centopeople), in questa stagione Campioni del mondo in Nuova Zelanda con la formula delle Paralympiadi e con l'equipaggio guidato dal bresciano Gigi Bertanza con a bordo i due soci del Circolo Vela Gargnano: Pier Luigi Omboni e Giulio Comboni. Tutti insieme veleggeranno al largo di Bogliaco e Gargnano, in quell' area che i velisti chiamano il "Parco del vento". In acqua ci saranno anche i ragazzini delle scuole veliche dell'Optimist e dell'Open Bic di Gargnano e della Associazione Nautica Sebina di Sulzano, lago d'Iseo. Le barche rappresenteranno poi le squadre delle forze dell'Ordine, dalla Guardia Costiera alla Polizia, dai Carabinieri alla Guardia di Finanza, dai Volontari lacustri ai Vigili del Fuoco, all'elicottero del 118. Personaggi della tv e dello sport saranno in gara accanto ai giovanissimi "neo" velisti. I comici animeranno la piazza con giochi e con vari maghi, personaggi del mondo della Tv, della musica, dello sport. L'anno scorso le "Guest stars" furono **Francesco Facchinetti**, il conduttore del fortunato programma Tv "**X Factor**", ed i produttori del film "007 Quantum" (girato nella sua parte iniziale sulla strada gardesana) che regalarono alla Riviera dei Limoni una ambulanza 4x4 per il soccorso in montagna. Nella prima edizione parteciparono, tra gli altri, una nutrita rappresentanza della squadra di calcio del Brescia con alla testa Marco Zambelli (che sarà nuovamente a Bogliaco), il comico Maurizio Ferrini, le meteorine di Emilio Fede, molti rappresentati delle istituzioni, dal Consiglio della Regione Lombardia alla Provincia di Brescia, dai Comuni di tutto il lago ai Club velici di Garda e Sebino. Spell@centomiglia. It .

## Tra i suoi progetti Bravo Bravissimo

Gerry: "Riporto la tv di Mike"

Che fosse il volto più amato della televisione già si sapeva, ma ora a stabilirlo ufficialmente è un sondaggio dalla Swg per il settimanale Oggi, che lo nomina erede di Mike Bongiorno (lo dice il 58% dei telespettatori intervistati). Gerry Scotti, lusingato e allo stesso tempo emozionato, ricorda il popolare conduttore con cui ha condiviso tanti momenti nel lavoro e nella vita. E poi dice a Tgcom: "Riporterò in tv Bravo Bravissimo". Abbiamo incontrato il presentatore più amato dagli italiani per parlare di tv, progetti, novità. Ecco cosa ci ha detto.

### **Qual è stata la sua reazione quando le hanno detto che il pubblico l'ha nominato l'erede di Mike?**

Mi sento davvero molto onorato. Tempo fa era stato lo stesso Mike ad investirmi di questo titolo, ma mi intimidiva il solo pensiero. Ora che viene dal pubblico invece mi inorgoglisce perché arriva direttamente dal cuore della gente. Devo però ricordare le parole commosse di Pippo Baudo in occasione del funerale: "Saremo sempre dei coristi, tu sei stato un solista. Mike era un solista". Ecco, come tale nessuno potrà mai prendere il suo posto.

### **Se la sentirebbe di condurre una trasmissione di Mike?**

Già in passato ho avuto l'onore di riportare sugli schermi la Corrida di Corrado, ora in molti mi stanno chiedendo se farei lo stesso con Mike. E' la gente a chiederlo perché nota delle somiglianze tra lui e me. Quello che ci accomunava di più era lo stakanovismo, siamo entrambi dei grandi lavoratori e il pubblico lo percepisce.

### **Quale suo programma vorrebbe riportare in tv?**

A dire il vero non ci ho mai pensato. E' la famiglia Bongiorno che detiene i diritti di tutte le trasmissioni ideate da lui, quindi se mi chiedessero di presentare qualcosa di suo accetterò subito molto volentieri. Se avrò l'ok da Daniela e dai figli porterò di nuovo sullo schermo Bravo Bravissimo. L'ho sempre trovato un programma bello perché portava nelle case degli italiani emozioni genuine e i talenti di giovanissimi artisti. Lo rifarei subito. Se mi daranno il consenso definitivo farò una decina di puntate celebrative, in memoria di Mike, sotto le festività natalizie.

### **Gli altri suoi programmi non la interessano?**

Sono tutti geniali ed interessanti, ma è Bravo Bravissimo quello che mi sento più addosso. Tempo fa mi avevano chiesto di rifare la Ruota della Fortuna, ma per rispetto nei confronti di Mike non me la sono mai sentita. Anche Genius mi piaceva molto, ma è molto simile al mio Milionario. E poi c'è il mitico Rischiatutto. Sarebbe un grandissimo onore, ma probabilmente serve ancora tempo.

### **Un ricordo di Mike?**

Quando condividi così tante cose con una persona come io con Mike confondi i ricordi del passato. L'ultima volta che però l'ho visto, qualche giorno prima della sua morte, stavamo registrando una telepromozione. Aveva appena detto ad un giornalista che dopo essere stato a X-Factor anche Francesco Facchinetti sarebbe stato un suo degno erede. Allora lui appena entrato mi ha guardato e ha urlato: "Stavo scherzando eh." Era davvero convinto che solo io avrei potuto prendere il suo posto e la cosa mi inorgoglisce.

### **Prossimamente sarà impegnato con un talent show. Sa dirci qualcosa di più?**

Ci stiamo lavorando notte e giorno quindi non posso dire ancora nulla di più. Non è facile perché è necessario cercare dei veri talenti tra gli italiani e le persone che si propongono sono davvero tante. Sto anche pensando di far parte della giuria. Sarebbe una bella esperienza.

### **E di Passaparola invece che ci dice?**

Posso dire che sto aspettando l'ok. O si fa quest'anno o salta. Io continuo a chiederlo perché è una trasmissione che è sempre nel mio cuore. Ma queste cose non le decido io quindi se arriverà il via libera dalla rete faremo qualche puntata a dicembre.

**Non si è ancora stancato del Milionario ?**

Assolutamente no. Il programma sta vivendo una stagione incredibile, continua ad essere premiato dal pubblico che lo ama proprio per la sua pulizia nelle regole a differenza di tanti altri programmi. E' il mio impegno primario. Rinuncerei a tutto, ma non a lui.

**Quale messaggio ha lasciato Mike a lei e ai suoi colleghi?**

Tra i tanti sicuramente il grande rispetto per il lavoro che facciamo. Siamo dei privilegiati e non dobbiamo dimenticarcelo. E' nostro dovere quindi essere il più professionali possibili.

**Chiara Besana**

## Tra i suoi progetti Bravo Bravissimo

Gerry: "Riporto la tv di Mike"

Che fosse il volto più amato della televisione già si sapeva, ma ora a stabilirlo ufficialmente è un sondaggio dalla Swg per il settimanale Oggi, che lo nomina erede di Mike Bongiorno (lo dice il 58% dei telespettatori intervistati). Gerry Scotti, lusingato e allo stesso tempo emozionato, ricorda il popolare conduttore con cui ha condiviso tanti momenti nel lavoro e nella vita. E poi dice a Tgcom: "Riporterò in tv Bravo Bravissimo". Abbiamo incontrato il presentatore più amato dagli italiani per parlare di tv, progetti, novità. Ecco cosa ci ha detto.

### **Qual è stata la sua reazione quando le hanno detto che il pubblico l'ha nominato l'erede di Mike?**

Mi sento davvero molto onorato. Tempo fa era stato lo stesso Mike ad investirmi di questo titolo, ma mi intimidiva il solo pensiero. Ora che viene dal pubblico invece mi inorgoglisce perché arriva direttamente dal cuore della gente. Devo però ricordare le parole commosse di Pippo Baudo in occasione del funerale: "Saremo sempre dei coristi, tu sei stato un solista. Mike era un solista". Ecco, come tale nessuno potrà mai prendere il suo posto.

### **Se la sentirebbe di condurre una trasmissione di Mike?**

Già in passato ho avuto l'onore di riportare sugli schermi la Corrida di Corrado, ora in molti mi stanno chiedendo se farei lo stesso con Mike. E' la gente a chiederlo perché nota delle somiglianze tra lui e me. Quello che ci accomunava di più era lo stakanovismo, siamo entrambi dei grandi lavoratori e il pubblico lo percepisce.

### **Quale suo programma vorrebbe riportare in tv?**

A dire il vero non ci ho mai pensato. E' la famiglia Bongiorno che detiene i diritti di tutte le trasmissioni ideate da lui, quindi se mi chiedessero di presentare qualcosa di suo accetterò subito molto volentieri. Se avrò l'ok da Daniela e dai figli porterò di nuovo sullo schermo Bravo Bravissimo. L'ho sempre trovato un programma bello perché portava nelle case degli italiani emozioni genuine e i talenti di giovanissimi artisti. Lo rifarei subito. Se mi daranno il consenso definitivo farò una decina di puntate celebrative, in memoria di Mike, sotto le festività natalizie.

### **Gli altri suoi programmi non la interessano?**

Sono tutti geniali ed interessanti, ma è Bravo Bravissimo quello che mi sento più addosso. Tempo fa mi avevano chiesto di rifare la Ruota della Fortuna, ma per rispetto nei confronti di Mike non me la sono mai sentita. Anche Genius mi piaceva molto, ma è molto simile al mio Milionario. E poi c'è il mitico Rischiatutto. Sarebbe un grandissimo onore, ma probabilmente serve ancora tempo.

### **Un ricordo di Mike?**

Quando condividi così tante cose con una persona come io con Mike confondi i ricordi del passato. L'ultima volta che però l'ho visto, qualche giorno prima della sua morte, stavamo registrando una telepromozione. Aveva appena detto ad un giornalista che dopo essere stato a **X-Factor** anche **Francesco Facchinetti** sarebbe stato un suo degno erede. Allora lui appena entrato mi ha guardato e ha urlato: "Stavo scherzando eh." Era davvero convinto che solo io avrei potuto prendere il suo posto e la cosa mi inorgoglisce.

### **Prossimamente sarà impegnato con un **talent show**. Sa dirci qualcosa di più?**

Ci stiamo lavorando notte e giorno quindi non posso dire ancora nulla di più. Non è facile perché è necessario cercare dei veri talenti tra gli italiani e le persone che si propongono sono davvero tante. Sto anche pensando di far parte della giuria. Sarebbe una bella esperienza.

### **E di Passaparola invece che ci dice?**

Posso dire che sto aspettando l'ok. O si fa quest'anno o salta. Io continuo a chiederlo perché è una trasmissione che è sempre nel mio cuore. Ma queste cose non le decido io quindi se arriverà il via libera dalla rete faremo qualche puntata a dicembre.

**E' molto impegnato. Non si è ancora stancato del Milionario ?**

Assolutamente no. Il programma sta vivendo una stagione incredibile, continua ad essere premiato dal pubblico che lo ama proprio per la sua pulizia nelle regole a differenza di tanti altri programmi. E' il mio impegno primario. Rinuncerei a tutto, ma non a lui.

**Quale messaggio ha lasciato Mike a te e ai tuoi colleghi?**

Tra i tanti sicuramente il grande rispetto per il lavoro che facciamo. Siamo dei privilegiati e non dobbiamo dimenticarcelo. E' nostro dovere quindi essere il più professionali possibili.

**Chiara Besana**

## Rai/ Ascolti, oltre 7 milioni per Inter-Barcellona

La Champions League vince gli ascolti e Raiuno e' leader in prima serata. L'incontro Inter-Barcellona ha infatti realizzato in media 7.454.000 telespettatori e il 27,36 di share. In particolare la partita, nel corso della quale si sono superati piu' volte gli 8.400.000 con picchi di quasi il 30,00...

La Champions League vince gli ascolti e Raiuno e' leader in prima serata. L'incontro Inter-Barcellona ha infatti realizzato in media 7.454.000 telespettatori e il 27,36 di share. In particolare la partita, nel corso della quale si sono superati piu' volte gli 8.400.000 con picchi di quasi il 30,00 di share, ha registrato nel primo tempo 7.679.000 telespettatori con il 27,68 di share e nel secondo 7.234.000 pari al 27,03. Raiuno ha cosi' conquistato - si legge in una nota Rai - la fascia del prime time con 6.890.000 telespettatori e il 25,28 di share. Ottimo ascolto anche per la rubrica di Rai Sport 'Novantesimo Minuto Champions', che e' stata seguita da 2.487.000 telespettatori e ha registrato il 13,34 di share. In prima serata su Raidue la puntata di **X Factor** e' stata vista da 2.060.000 telespettatori e ha ottenuto il 10,53 di share. Raitre ha proposto la fiction 'La nuova Squadra': il primo episodio ha realizzato 2.082.000 telespettatori con il 7,46 di share, il secondo 2.081.000 pari all'8,64. Leader del preserale si conferma 'L'Eredita', su Raiuno, con 'La Sfida dei 6' che ha realizzato il 25,67 di share con 4.060.000 telespettatori, saliti a 5.460.000 pari al 26,66 nel gioco finale. Ottimi ascolti anche per 'Unomattina' che, nella prima parte, ha ottenuto 1.313.000 telespettatori con il 28,94 di share e, nella seconda, il 31,32 pari a 1.256.000. In seconda serata su Raiuno la puntata di 'Porta a porta', dedicata a Miss Italia 2009, e' stata vista da 868.000 telespettatori e ha registrato il 14,00 di share. Sempre grande interesse per l'informazione di Tg3-Lineanotte, che su Raitre ha ottenuto un ascolto di 1.346.000 telespettatori (share 9,49).

## **Aziende Giochi Preziosi: oltre 70 campagne per il Natale. Alberto Picotti: «Investimenti in leggero calo»**

Planning interno, creatività sviluppata in collaborazione con le cdp Winter di Milano e Studio Mark di Firenze  
Andrea Salvadori

La crisi economica non frena le attività di sviluppo di Gruppo Preziosi, che dopo aver chiuso lo scorso 30 giugno l'anno fiscale con risultati in attivo, guarda alla nuova stagione con fiducia e moderato ottimismo. A dirlo a DailyMedia è stato ieri Alberto Picotti, direttore comunicazione e media della società, 800 milioni di fatturato nel mondo di cui 700 in Italia: «Il Natale rappresenta per Gruppo Preziosi - ha spiegato il manager - il momento più importante dell'anno. Solo allora dunque capiremo se anche l'esercizio in corso si chiuderà con numeri positivi. E sapremo dunque anche a quanto ammonterà l'investimento pubblicitario». Ad oggi la società ha messo a budget risorse finanziarie leggermente in calo rispetto allo scorso anno (quando erano stati investiti 30 milioni di euro), «ma tutto - ribadisce Picotti - potrebbe essere rivisto alla luce dei risultati natalizi». Da qui alla fine dell'anno, ad ogni modo, la società investirà in attività di comunicazione il 70% del budget annuale, con la messa on air di oltre 70 campagne pubblicitarie. Tra i marchi al centro delle nuove creatività figurano, tra gli altri, i Gormiti, Angel Friend's, Disney Fairies, Ciccibello, Sbrodolina, Geronimo Siltan e la mini console My Life. «Come sempre - spiega ancora il direttore -, la società comunica prevalentemente in televisione, un media a cui va il 90% dei nostri investimenti con spot e telepromozioni pianificati su emittenti nazionali e canali a target kids su satellite e digitale terrestre. Gli altri media sono usati in chiave più tattica, come avverrà ad esempio per la nuova campagna di Canta Tu, un progetto legato a **X Factor** e on air anche su stampa, radio e web con Belen Rodriguez testimonial». La pianificazione media è curata internamente dall'azienda, mentre la creatività delle campagne è sviluppata dal reparto marketing in collaborazione con le case di produzione Winter di Milano e Studio Mark di Firenze, che da diversi anni collaborano con Giochi Preziosi.

## 3 / CREATIVITÀ &amp; MARKETING

**[Adv] Da ottobre 80 soggetti per gli spot natalizi di Giochi Preziosi**

Parte all'inizio di ottobre la grande campagna televisiva Giochi Preziosi con i prodotti orientati al Natale, che consiste in circa 80 soggetti che si alterneranno nei tre mesi fino a dicembre sui canali analogici, satellitari e del digitale terrestre. "Copriamo - spiega Alberto Picotti (nella foto) , direttore media e comunicazione del Gruppo Giochi Preziosi - i vari canali in quanto il target 4-14 anni è frammentato su tutte le piattaforme. Quello che si nota però è che c'è un'indubbia crescita del digitale terrestre anche perché ora tre canali free dedicati ai bambini, Boing, Rai Gulp e K2. Attualmente l'80% del nostro budget televisivo è ancora sull'analogico, ma i giochi cambieranno a switch o avvenuto, cioè teoricamente entro il 2012. In quel momento, a seconda anche di come si muoveranno strategicamente gli editori sui vari canali, ci sarà una riconversione degli investimenti e presumo che l'85-90% della spesa pubblicitaria finirà sul digitale terrestre, la restante sul satellitare. Del resto il minuto medio di Boing lo scorso dicembre raccoglieva 40mila bambini, adesso siamo già sugli 80mila. Il che significa un raddoppio in soli 8 mesi, è un dato interessante". Per quanto riguarda gli spot in partenza a ottobre, la pianificazione nelle fasce orarie destinate ai bambini è gestita internamente dall'azienda, mentre la creatività è frutto della sinergia con le due case di produzione che hanno girato gli spot, Winter di Milano e Mark Tv di Firenze. Un discorso a parte va fatto per 'Canta Tu', che da quest'anno sarà brandizzato **X Factor** e che si rivolge a un pubblico più trasversale, per cui lo spot verrà pianificato a partire da novembre sul daytime delle emittenti televisive e avrà come testimonial Belén Rodríguez . Quest'ultima sarà una campagna coordinata che si avvarrà anche della stampa e di telepromozioni". Picotti dichiara che il budget per il Natale è sostanzialmente invariato rispetto all'anno scorso, mentre quello complessivo del 2009 risente di una leggera flessione, all'incirca del 2%: "Siamo comunque consapevoli - aggiunge - del valore della comunicazione, non intendiamo tagliare gli investimenti, e se dovessimo attuare saving lo faremo su altre leve". La stampa è poco utilizzata dal brand in quanto i bambini italiani non hanno un marcato interesse verso la lettura, mentre sono in corso alcune azioni per supportare i punti vendita Toys Center, catena di proprietà del Gruppo Giochi Preziosi. (V.A.)

## Victoria di X-Factor e gli Overdreams riaprono il Ritmia di Pianengo

L'estate finisce ufficialmente quando riaprono i locali che fanno musica dal vivo. Ci siamo. Stasera parte la stagione del Ritmia di Pianengo. Si parte alle 23 con un concerto dei Master Chronic. Serata per gli amanti dei ritmi made in Usa. I rapper Karim e Simon e Bruno Durazzi dj eseguiranno live i brani più significativi di questo genere, accompagnati da due guest star d'eccezione: Sewit Villa , voce del gruppo delle Sisters of Soul, e Vittoria Hyde . Due partecipanti alla passata edizione di **X-Factor**. In particolar modo la Hyde, che a dispetto del nome d'arte è italianissima, monzese classe 1985, e che dopo una serie infinita di esperienze è arrivata con grinta al **talent show** di Rai2. Qui si distingue per la versatilità della voce eseguendo cover di autori disparati: Biagio Antonacci e Four non blondes (la sua versione di "What's up" finisce sulla compilation del programma). Sabato invece tornano gli Overdreams, la miglior cover band cremasca reduce della Notte Bianca di Santa Margherita Ligure e da un'estate di grandi concerti, non solo a Crema. Sulla scena da oltre un lustro passano da band scolastica a miglior promessa del cremasco. Attualmente sono composti da Andrea Spinelli , voce e basso; Stefano Bernardi , chitarra e cori; Davide Moretti , batteria; Claudio Pedrini , tastiere e Cosimo Tansini alla chitarra. Quattro demo all'attivo. Per ascoltare i loro brani: <http://www.myspace.com/overdreams>. Si tratta del primo fine settimana di riapertura del locale di Gloria Capitano. Proseguiranno anche le varie collaborazioni con l'associazione Tangocrema per le milonghe della domenica sera e con la saletta prove Garage di Izano per il concorso del giovedì. Nel prossimo fine settimana torneranno ad esibirsi i Kryptonite di Giancarlo Dossena .

x-factor /non solo ornella

## «Varese è un po' la mia casa. De André il mio mito»

Damiano Fiorella lavora agli eventi dello Studio Festi di Velate e spesso vive nella città giardino

vareseVa bene, c'è Ornella, di Lonate Pozzolo. Ma non finisce qui. Evidentemente un intero pezzo di Varese (e provincia...) è partito alla conquista di **X Factor**, . Ricordate Damiano? Già nella prima puntata la sua intensa versione di «La canzone dell'amore perduto» di Fabrizio De Andrè, annunciata «con il cuore» da **Claudia Mori**, aveva lasciato il segno. Dopotutto, Damiano Fiorella del cantautore poeta di Genova è un grande appassionato, tanto da avere già proposto, durante i provini, il suo brano preferito «Amore che vieni, amore che vai».

Non è della città della Lanterna, il nostro eroe, bensì milanese di nascita e pugliese d'origine. Ma varesino d'adozione. Ebbene sì: Damiano, di professione operaio-attrezzista, lavora per lo Studio Festi di Velate, e ancora oggi dispone, all'occorrenza, di un appoggio logistico in centro città. L'ha spiegato proprio in diretta: nomade per vocazione, spesso impegnato in lunghe tournée insieme alle maestranze dello Studio, il musicista trentunenne preferisce chiamare "casa" i luoghi del mondo dove può appoggiare il suo cappello. Fino alla scorsa primavera, però, risiedeva nella città giardino, "ospite di amici" secondo il suo stile giramondo, quindi con un «covo in ogni porto».

Chissà che qualcuno non si ricordi di lui all'Ippodromo Le Bettole, esattamente un anno fa, in occasione dei Mondiali di Ciclismo. La complessa e mirabolante "coreografia aerea" progettata da Valerio Festi e messa in scena da Monica Maimone, ha visto Damiano protagonista neanche tanto dietro le quinte, dato che è stato immortalato in una delle fotografie di Alberto Campi, nel suo fitto reportage del magnifico evento.

Con una passione per la musica grande così. Al primo provino, per l'edizione dell'anno scorso, Damiano venne bocciato. Da **Morgan**. Il quale lo ritenne insicuro e poco incisivo. Lui, cocciuto («è un mio difetto...»), ci ha ritentato ed è stato apprezzato e ripescato da **Claudia Mori** per le nuove puntate. Davanti ai giudici ha portato un repertorio tutt'altro che banale: "Bimba se sapessi" di Sergio Caputo, "Tutta mia la città" dell'Equipe 84 e "Halleluja" di Leonard Cohen, della quale il Nostro apprezza moltissimo la versione struggente di Jeff Buckley contenuta nell'album capolavoro "Grace". Poi, per la prima esibizione la scelta è caduta su De Andrè, «il mio mito ispiratore» dice.

Mauro Gervasini

## TUTTI HANNO UN PREZZO

Matrimoni noiosi? Se a far da colonna sonora al banchetto nuziale o in chiesa sono star internazionali, forse no! Certo che ci vogliono un sacco di soldi

Didi Rebecchi

Qualcuno ha detto che tutto è in vendita e tutto può essere comprato. Quindi se siete ricchi, ricercati, egocentrici, un po' esosi e volete davvero qualcosa di originale per il giorno del vostro sì, le star internazionali vi accontentano con qualcosa di speciale. La loro presenza al vostro matrimonio. Come? Semplice. La loro voce è in vendita a cifre da capogiro, anche se tra chi è il capolista dei più esclusivi, parliamo dei Rolling Stones con un cachet di 5.750.000 di euro e l'ultimo, The Proclaimers con soli 57.000 euro, il ventaglio di possibilità di spesa diventa più abbordabile. Qualcuno potrebbe obiettare che questi grandi della musica, forse, non avrebbero proprio bisogno di arrotondare lo stipendio mensile vendendosi per cantare a dei matrimoni. Ma la crisi è crisi, si sa. E anche i big devono pur inventarsi qualcosa per far fronte alle tante spese da sostenere e alle crescenti difficoltà del mercato discografico. Insomma, se continuiamo a scaricare da Internet i dischi piuttosto che comprarli, questi poveri lavoratori dovranno pur (rovare un'alternativa, remunerativa e originale, no? Il nuovo business, infatti, è stato colto al volo da tanti cantanti che sono in grado di incontrare proprio tutti i gusti musicali e... tutte le tasche. Partendo dal vertice della piramide canora (dopo gli Stones) arrivano Elton John e Kylie Minogue che per la modica cifra di 2.300.000 euro si trasformeranno nella colonna sonora di nozze indimenticabili e famose. Scendiamo un po' e per soli 1.500.000 euro l'ex Wham, George Michael sarà tutto vostro. A scendere troviamo Leona Lewis, lanciata al successo dopo la vittoria di **X Factor** (2006) che si esibirà per 1.150.000 euro. Se, poi, c'è una vena dance un po' nostalgica, niente paura. Rod Stewart con il tormentone di Do Ya Think I'm Sexy rieccheggerà in mezzo agli invitati sbalorditi che non riusciranno a trattenersi, scatenandosi in un un ballo sfrenato. Costo? 680.000 euro. Ma non sono solo le vecchie glorie a fare da padrone nella graduatoria dei wedding singer (potrebbe essere il nuovo nome di questi professionisti). Anche i gruppi esordienti sono entrati in classifica. Molto amata sarebbe, infatti, Lady Gaga che viene via a buon prezzo: 70.000 euro. D'altra parte paga lo scotto della giovinezza e un po' di gavetta, si sa, va sempre fatta. Se, però, anche queste tariffe non sono a portata del vostro portafoglio, potete sempre decidere di ripiegare su un tronista di Uomini e Donne o un ex inquilino della casa Grande Fratello. Il tutto vi costerà appena 3.000 euro.

CHRISTINA AGUILERA, AMY WINEHOUSE, PAUL MCCARTNEY, JENNIFER LOPEZ, ROD STEWART, DURA DURAN

E' proprio amore tra Federica, redattrice dello show " X-Factor " e il conduttore più dispettoso della Tv Piero Chiambretti!

## Cupido ha fatto centro!

Piero non si è dedicato ad abbronzatura e bagni di sole solo soletto, ma con la nuova fidanzata, dalla quale, a quanto pare, non riesce a staccarsi. Lei si chiama Federica e lavora nella redazione di "X Factor" e sembra proprio che la coppia di innamorati sia ben assortita. Chiambretti aveva di recente chiuso una lunga storia d'amore con la precedente compagna, liaison durata ben sette anni e che ha lasciato non pochi strascichi. "Non è facile buttarsi alle spalle sette anni di vita insieme", queste le parole del conduttore appena qualche mese fa. Poi, l'incontro con la bella Federica e la passione che esplode, prepotente. Pierino, per la sua immersione di sole estiva, sceglie una T-shirt che è tutto un programma e che sembra un vero e proprio bersaglio per le frecce... di Cupido! Sofia Sterri

**Occhio al bersaglio...** Se voleva passare inosservato, ha sbagliato look! Piero sceglie un paio di shorts blu e una maglia gialla con bersaglio incorporato. Insomma... davvero un outfit che lo mette nel mirino dei pettegoloni. A maggior ragione se al suo fianco c'è una nuova compagna...

## Puffi taroccati per Facchinetti

( L. De Vetta )

«Sì, mi hanno tirato davvero un bel "pacco" gli amici di eBay , tutto pochi giorni prima che tornassi in Tv con **X Factor** , così il morale mi è sceso sotto la suola delle scarpe». Povero **Francesco Facchinetti** , tutta colpa della sua passione per i Puffi . Li colleziona fin da quando era bambino. «Ne avrò 500». Ed è sempre alla ricerca di Puffi originali. «Su eBay . È sempre andata bene». Ma l'ultima volta no. Ne ha visti quattro, li ha ordinati e pagati. Ma erano «quattro tarocchi, maledetti». Scrive il suo nome quando li ordina. «Si mettono a ridere, pensano che è uno scherzo». Passione costosa? «I Puffi non tanto, puoi spendere 500 euro per un blocco. I ipper, invece, altra mia passione, sono costosissimi, anche tremila euro se ti va bene». Ne ha tanti, ma il più pregiato è quello appartenuto alla famiglia Addam's. «Se me lo rubano posso entrare in lutto stretto». Cos'altro colleziona? «Pupazzetti del wrestling. Ne avrò 500».

Foto: **Francesco Facchinetti** (29 anni), conduttore di **X Factor**, è uno sfegatato collezionista, fin da bambino, di Puffi , ipper e pupazzetti del wrestling.

Dietro le quinte

## X Factor : troppe bizze

I. farnese

er il terzo autunno, è ripartito **X Factor**. Con due retroscena insoliti, chissà quanto costruiti. Il primo: la guerra, neanche tanto nascosta, neanche tanto fredda (per questo quindi con ogni probabilità edulcorata) che si combatte a suon di battutine taglienti tutte pepe, dietro e davanti le quinte, tra i giurati storici e titolati, gatto **Morgan** e volpe Mara Maionchi, e la new entry, la poco conciliante **Claudia Mori**. Che non solo ha il suo caratterino (in conferenza stampa arriva tardi, dichiara d'annoiarsi, se ne va prima; in trasmissione dà polso a un ventaglio, sui neri zampilla sbuffi). Ma è così presa dal dover riempire un vuoto ingombrante come quello di Simona Ventura (e dal dimostrare così dopo vent'anni di assenza televisiva la sua titolarità di ruolo), da mandar addirittura via, con una zampata inaspettata e legittimante, uno dei suoi, **Francesco** Gramegna, quel, per dirla con parole sue, «magazziniere laureato in filosofia e con la passione per la musica», che però (e lei è «sincera fino in fondo») non può negarlo, sul palco dove l'ha portato non le è piaciuto. «Hai cantato meno bene degli altri», arrivederci, a costo di sembrare anche poco partigiana, oltre che poco accogliente. Lui, dietro le quinte della prima puntata, non la prende bene. «C'erano altri peggio di me», dirà. Altri come lui però disorientati da questa madre che per salvare se stessa, sa essere così spartana da buttar dalla rupe un suo "figlio". Tra esclusi e gaffe Secondo retroscena: Chiara Rigoli. È il caso, più unico che raro, di una ragazza che, figlia di una dipendente Rai, lasciata alle spalle per doti canore gli altri 40mila provinati delle selezioni, a dieci giorni dalla messa in onda viene squalificata proprio per aver mentito sui suoi natali, avendo sottoscritto di non provenire da famiglie impiegate in Rai, Magnolia o Sony. Scoperta dall'uffi cio legale, «non me ne sono accorta quando ho firmato la liberatoria», si giustifica. Famiglie che quest'anno, a differenza degli altri (basti la benestanza di Noemi della scorsa edizione), sono per tutti modeste. C'è per esempio l'attrezzista perseverante, che è la seconda volta che prova a salire su quel palco e quando ci sale si presenta (l'altro è Daniele Vit degli A&K) e la foto della figlia danzante, giustamente, se la spara nella scenografia a dietro, mentre canta romantico sognando Sanremo (è una delle novità di quest'anno, il vincitore vola diretto in gara da Antonella Clerici). Oltre che con ogni probabilità portarsela (come affetto personale) in uno dei due loft con tapis roulant in cui i ragazzi sono reclusi 24 ore su 24. Tra loro anche le Yavanna, le tre sorelle che, se avevate il dubbio, anche a telecamere spente ci sono, non tace in tuta, e conquista tutti strizzando con voce calda l'occholino a De André, con la canzone dell'amore perduto. È uno dei due uomini figli danzati dello show ci fanno: continuano a girare con vesti da fate e le orecchie finite appuntite credendo di vivere in un mondo fantasy. C'è poi Claudia Ranieri che è in carne quanto sopraffino ha l'acuto. Ma che col candore dei suoi 19 anni abbondanti scoppia a piangere in un angolino tra i cavi, dietro le quinte, quando in diretta sente che le danno del brutto anatroccolo. «Siamo in un talent show, mica a Miss Italia», borbotta un addetto ai lavori. Un talent show in cui è meglio arrivare secondi che primi: a conti fatti, una carriera come quelle di Giusy Ferreri e Noemi vale forse più di un posto riservato tra i big di Sanremo 2010. (L. Farnese)

Foto: GIURIA SEPARATA **Claudia Mori** (65 anni) entra nel team quest'anno al posto di Simona Ventura. Con lei (ma che da lei prendono le distanze) gli storici Marco Castoldi (in arte **Morgan**, 36) e Mara Maionchi (68).

Foto: Chiara Rigoli, con Andrea nel duo A&K. È stata buttata fuori prima dell'inizio dello show perché figlia di una dipendente Rai.

Foto: **Francesco** Gramegna, classe 1975, di Magenta. È nella squadra di **Claudia Mori**, che lo elimina alla prima puntata.

## sommario

NOVELLA Rubriche La parola ai lettori No global a cura di Internazionale Oroscopo di Barbara Massimo Vip Watching di Fabio Canino Lettere rubate NOVELLA Magazine POLITICA La dieta bio mette in crisi l'agenda politica di Letizia Moratti CULTURA La principessa Von Hohenstaufen rivuole il castello di famiglia, Pierre Cardin compra quello della famiglia de Sade Biblioteca indispensabile di Pietro Calabrese FINANZA Leibovitz, genio in bolletta NOVELLA NoStyle Note di stile Look Dettagli No Beauty Vetrina Benessere Party 6 BETTARINI-VENTURA Stefano e Simona sono uniti dal lavoro, mentre a Miami Silvio Sardi, mai separato dalla seconda moglie Sheri, la frequenta. È il ritorno degli ex? 16 CAROLINE-ERNST DI HANNOVER Tra i due coniugi, ormai sempre più lontani, è crisi. E la principessa stressata perde i capelli 20 MARIA PERRUSI Ritratto della "stangona" calabrese, incoronata Miss Italia. Tra le polemiche di quella che verrà ricordata come l'edizione delle gaffe 28 NINA MORIC L'ex top croata, pronta per La tribù, racconta il dopo-Corona. E assicura: «Da ora in poi saranno gli uomini a seguire me» 44 ELISA SCIUTO La valletta del Processo di Biscardi compie 30 anni come il programma e confessa le sue passioni. Tra cui un misterioso professore 48 INDISCRETO A X Factor le baruffe tra Claudia Mori, Morgan e Mara Maionchi, e i puffi di Francesco Facchinetti; stop alla vita notturna per Cristiano Ronaldo & Co.; Eto'o ha una figlia in Sardegna; Vittorio Sgarbi si sottrae al test del Dna per una paternità presunta 54 FIDANZATI IN CASA/1 Pietro Sermonti presenta Alessia Marcuzzi al padre dantista e a sua moglie, scrittrice 61 FIDANZATI IN CASA/2 In un'intervista inedita, gli indizi della passione tra Pietro e Alessia al suo nascere 78 LE PUPE DI PAPI/1 Nuovo Noemi Letizia show al Lido di Venezia, dove sfi la assieme a monsignor Milingo e un controverso produttore cinematografico 83 LE PUPE DI PAPI/2 Chi sono le trenta ragazze accusate dall'imprenditore Tarantini di aver partecipato alle serate allegre a palazzo Grazioli, a villa Certosa e in un centro benessere, ospiti del premier; come si difendono

Foto: RIGORE A TAVOLA Il sindaco di Milano Letizia Moratti: a cena solo se il menu è bio.

Lotto

**LA COPPIA PIÙ BELLA**

[a cura di Fabio Felici]

Abbiamo riportato al gioco del Lotto il titolo di una celebre canzone di Adriano Celentano e **Claudia Mori** perché ci sembrava la definizione migliore per la combinazione che vi proponiamo per le prossime estrazioni. Questa settimana abbiamo infatti preso in considerazione una coppia secondo noi di grande attualità. Si tratta della 2-83, vale a dire l'ambo più vincente in assoluto al Lotto nei primi 8 mesi del 2009. La nostra ipotesi è che la coppia suddetta prosegua nella sua super frequenza, presentandosi ancora su più ruote. Partendo da questo numero, abbiamo selezionato le 5 terzine, valide per la sorte dell'ambo, più uscite quest'anno e che potrebbero regalarci delle grandi soddisfazioni. 2-83-45 2-83-77 2-83-71 2-83-67 2-83-8 Il gioco delle combinazioni proposte va effettuato sulla ruota di Palermo e su Tutte. Vi ricordiamo che il gioco di 3 numeri su ruota determinata rende i seguenti premi: ambo 83,3 volte la cifra spesa, terno 4.500 volte la somma puntata. In caso di successo su Tutte, i suddetti premi vanno divisi per 10.

## DI NUOVO INsieme MA SOLTANTO PER... SPORT

Nella nuova edizione di *Quelli che il calcio*, Simona ha voluto al suo fianco l'ex marito Stefano Bettarini. «È il momento giusto. Mi fido di lui» dice la conduttrice e lui ribatte: «Lei è la migliore»  
Milano - Silvia Stefini

Un'edizione totalmente nuova di *Quelli che il calcio* è tornata da domenica su Raidue. La prima e più clamorosa novità sono Simona Ventura e Stefano Bettarini di nuovo insieme, questa volta in uno studio televisivo. «Un nuovo compagno, spero solo di lavoro», ha detto una divertita ma anche commossa Ventura alla conferenza stampa di presentazione del programma. «Ho sempre pensato che Stefano fosse un perfetto commentatore», ha aggiunto, «ma ci voleva il momento giusto anche per noi. Adesso quel momento è arrivato». Dopo la fine del loro matrimonio SuperSimo e Bettarini sono riusciti a ricostruire un rapporto basato sulla stima e sulla fiducia: «Noi stiamo dando un insegnamento educativo molto forte», ha sottolineato Simona parlando di apparire insieme in video. «A volte tra le coppie che si lasciano è impossibile, ma noi non abbiamo mai smesso di ritessere il nostro rapporto. Abbiamo di nuovo fiducia l'uno nell'altra. Prima c'era ancora qualcosa da chiarire, anche se avevamo un bel rapporto per i figli». L'ex calciatore ed ex marito sorride alle affermazioni di Simona e aggiunge: «Per me è un grande orgoglio lavorare a fianco di Simona e di tutto il cast. *Quelli che il calcio* è il grande amore di Simona, che ha sempre difeso e a cui ha sempre lavorato tantissimo». Un'edizione ricca di novità, a partire da una nuova squadra e un nuovo regista. «Questo è un anno di svolta. L'azienda ci ha detto che voleva un'edizione tutta nuova», ha spiegato la Ventura, «e abbiamo avuto talmente tante idee che non riusciremo a farcele stare tutte». Si riparte con un nuovo regista, Celeste Laudisio, già fedele compagno di avventure di Simona con *l'Isola dei famosi*. Accanto alla conduttrice e all'ex marito Bettarini, Massimo Caputi, presenza storica del programma: «Mi toccherà il commento tecnico alle partite», dice, «e le considerazioni sull'attualità calcistica, ma dovrò essere pronto a rispondere a eventuali sortite nei miei confronti». Il vulcanico Aldo Biscardi, sempre in diretta dagli stadi, sostiene: «È la trasmissione che più mi ha divertito nella mia lunga carriera». E poi ci sono la new entry Matteo Materazzi nel ruolo di "incursor e " nel mondo del calcio, i comici David Pratelli, anche lui nuovo acquisto della squadra capitanata dalla Ventura, e Lucia Ocone, che torna con *l'infermiera Mimma*, ma anche con una parodia di **Claudia Mori**... guarda caso proprio colei che ha sostituito Simona a **X factor**. Alla postazione internet due novità: «uno dei giovani più validi nella Tv», come l'ha definito la padrona di casa, Alessandro Cattelan e Francesca Macrì, già vista nella scorsa edizione di *Scorie*. Simona in particolare, oltre a condurre dallo studio (tutto rinnovato), è l'inviata speciale che realizza interviste esclusive con personaggi cult del mondo dello sport e dello star System: «Molto più calcio e si torna sul campo. Raccontiamo belle storie, cominciando dal grande Barcellona». Ampio spazio come sempre viene dato alla musica, con una pagina dedicata ai più grandi artisti del momento sia italiani sia internazionali. Si comincia con i Cossip, per poi spaziare dai Tokyo Hotel a Neily Furtado, fino ai Muse. Grandi aspettative e grandi scommesse, insomma, per questa edizione di *Quelli che il calcio*... che per Simona è stata una scelta di vita, come ha ben sottolineato il suo ex marito, una sorta di "dichiarazione d'amore" per un programma che firma sin dalla sua prima conduzione e per il quale ha deciso di dedicare tutte le sue energie rinunciando ad altri impegni televisivi. «Sto lavorando con grandissimo impegno e con tutte le mie energie», ha spiegato la mattatrice della domenica «a questa nuova edizione, tanto che ho voluto mettere da parte qualsiasi altro progetto lavorativo per il prossimo autunno. Con l'azienda e con lo staff coinvolto stiamo mettendo tutte le nostre energie per realizzare un rinnovamento senza precedenti, il più grande mai fatto negli otto anni che mi hanno vista conduttrice e autrice del programma. Una grande emozione quindi e tanta adrenalina, oltre a una forte componente emotiva perché il calcio è da sempre la mia grande passione e il motivo per cui ho deciso di lavorare in Tv». E prima di concludere, a chi le domanda cosa pensa del nuovo reality *La Tribù-missione India* condotto da Paola Perego, la bionda Simona risponde: «I cloni partono già sfortunati. Non è che *l'Isola dei Famosi* va bene di per sé, c'è un lavoro di un

anno dietro e non di un mese e mezzo... I telespettatori diranno: "Mamma mia, ma quando arriva l'Isola dei Famosi?"».

Foto: Sopra il cast di Quelli che il calcio...: da sinistra David Pratelli (38), Alessandro Cattelan (29), Stefano Bettarini (37), Aldo Biscardi (78), Francesca Macrì, Massimo Caputi (47), Matteo Materazzi. Seduta, la mattatrice della domenica pomeriggio Simona Ventura (44), che quest'anno ha rinunciato a **X Factor**.

## Wolf è tornato a correre «E ora non mi fermo più»

Parla Daniel: non giocavo tutti i novanta minuti da una vita, ma è andata benone

L'INIZIATIVA Poi ride. Sempre. Quando gioca bene, quando gioca male, quando si siede in panchina, quando finisce in tribuna. La filosofia di Daniel è un sorriso. Wolf fa comodo in mezzo al campo ma prima di tutto è indispensabile nello spogliatoio. Te ne accorgi quando, appena dopo l'infortunio con il Brescia, vedi tutti i compagni che sfogliano riviste nella sala d'aspetto dell'ospedale: «Dottore, come sta Daniel?». E' passato un anno e Wolf è ancora così: prezioso in campo, insostituibile fuori. Fa gruppo, si dice. Lo scherzo a tavola, la parola giusta al compagno che sbaglia il rigore, l'abbraccio dopo il gol. Ottimista, fiducioso, positivo. Poi quando entra in campo ecco che Wolf ride un po' meno: ora si gioca, si fa sul serio. Allora Daniel corre. Dietro al pallone, dietro al terzino, dietro all'attaccante. Corre, corre, corre. «Da un po' di tempo non lo facevo per tutti i novanta minuti», dice Wolf. «E' andata bene, sono contentissimo. Anche l'intesa con Sambugaro è stata ottima. Adesso spero di poterli giocare sempre, novanta minuti...». Sì, a Padova si è rivisto il vecchio Daniel. Quello con tre polmoni, forse quattro. QUALITA' - Il risultato prima di tutto. Il punticino: poco, maledetto e subito. S'è capito benissimo, l'ha sottolineato anche Castori a fine partita: «L'obiettivo era il punto». Pensiamo a non prenderle, poi si vedrà. Ci può stare. Anzi: è obbligatorio. Per il momento, in trasferta, il Piacenza non può fare di più. Soprattutto contro una squadra in palla come il Padova. E' palese: i biancorossi non hanno ancora l'esperienza e la mentalità giusta per fare la partita lontano dal Garilli. Il mister lo sa, ovvio. E poi in mezzo c'è poca qualità. Mancano i piedi buoni e per giocare bene a pallone i piedi buoni sono indispensabili. Banale? Certamente. E' così, però. «Per giocare a tre in mediana serve un regista che detti i tempi e i ritmi alla squadra», ha aggiunto Castori. Cioè serve uno come Patrascu, che però ha preferito salutare per andare a fare la riserva di Italiano. La panca al Padova invece della fascia di capitano al Piacenza. Scelta sua. Da rispettare, certo. E però difficile da capire. Vabbé. Avanti. A centrocampo manca qualità, dicevamo. Allora che si fa? Si corre, si legna, si lotta, si pressa. E' la logica del calcio. Quindi dentro Wolf e Sambugaro, con Nainggolan - ecco, lui i piedi buoni li ha - Bianchi e Piccolo pronti a fare un passo indietro prima che in avanti. Vuoi il punto in trasferta? Ti copri. E, se ti va bene, prendi e porti a casa il pari. Si chiama catenaccio? Sì, e allora? Se ti devi salvare te ne fregghi. Conta il risultato, un'altra volta. Ricorda: prima del gioco servono i punti. «E quello conquistato all'Euganeo dice ancora Wolf - è molto pesante. Abbiamo dimostrato di essere una squadra soffrendo, correndo e restando uniti. A Padova non era affatto facile». OBIETTIVO - Fare risultato all'Euganeo era fondamentale, soprattutto dopo la brutta sconfitta con il Brescia. Il mister sapeva che era indispensabile per muovere subito la classifica evitando di andare in crisi. Grazie a una coppia centrale quasi perfetta - le gambe di lorio arrivavano pure in tribuna stampa, e anche questo Rincon non sembra affatto male - il Piacenza ha bloccato il Padova e ci è riuscito. Bene così. Obiettivo raggiunto. O no, Daniel? «Noi siamo andati lì per giocarcela, come sempre. E' arrivato questo pari e siamo soddisfatti. In fase difensiva siamo andati molto bene, mentre dobbiamo sicuramente migliorare nella costruzione del gioco. Ma quello verrà con il tempo». DIFFICOLTA' - E adesso, Daniel? «Adesso guardo Inter-Barcellona». Le idee di Pep e José, il tocco di Andrés e Wesley, le finte di Zlatan e Samuel, il doppio passo di Lionel e Diego. Mourinho, Guardiola, Iniesta, Sneijder, Ibrahimovic, Eto'o, Messi, Milito: lì la qualità non manca, grazie. Ma per adesso intendevamo il futuro immediato. L'Albinoleffe, insomma. «Beh, prima di dire che è in difficoltà aspetterei un attimo. Hanno un punto, d'accordo. Ma a Bergamo non sarà facile. Dovremo essere solidi e compatti. Proprio come a Padova». Quando in ufficio te le fanno girare, quando in tivù c'è Inter-Barcellona e tua moglie insiste per vedere **X-Factor**, insomma, quando non te ne va bene mezza, fai come Daniel. Sorridi. Sempre. Filippo Merli